

SEP 29 1950

# L'osservatore romano della DOMENICA

L. 15

ANNO XVII - N. 36 (851)

3 SETTEMBRE 1950

 ABBONAMENTI (PER L'ANNO 1950): CITTA' DEL VATICANO E ITALIA, ANNUO L. 600 - SEM. L. 350 - ESTERO: ANNUO L. 1.200 - SEM. L. 700  
 C. C. P., N. 1-10751 - TEL. VATIC. 35 351 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 96-B - ROMA - UN NUMERO ARRETRATO L. 20

## A PAPA' LIBERALE FIGLIO COMUNISTA

Il « Principe del Foro » sospira. Ha gli occhi lucidi l'irresistibile penalista che fa piangere i giurati delle Assise e turba dietro le lenti d'oro i più tetragoni Pubblici Ministeri. Pover'uomo, questa volta parla di se stesso, del suo disperato dolore, e, quindi, senza eloquenza, anzi con poche parole, che spesso si perdono nel frastuono della piazza, tra i mille rumori irrompenti dalle finestre aperte.

E' la storia di suo figlio. Da quando lo vide nascere, il papà, già famoso, pensò di lasciargli quello « studio » che egli aveva ricevuto dal padre, Senatore ai tempi di Giolitti; quello studio che nel '70 il nonno aveva portato a Roma « finalmente italiana ». La laurea del ragazzo, così, fu un trionfo per la casata. Poi l'avvocato divenne assistente universitario; poi av-

Articolo di ANDREA LAZZARINI

venne il colloquio tra padre e figlio, e allora crollò tutto quanto, senza più speranza alcuna.

Il « Principe del Foro » due o tre settimane addietro chiamò il figliolo, e il discorso fu, su per giù, questo:

— Gli anni passano, ragazzo mio. Le comparse conclusionali mi rialzano la pressione, ed io penso di ritirarmi. Un pò alla volta, d'accordo. Tu, ormai, potresti occuparti un pò meno di politica e un pò più dello « studio ». (L'avvocato sorrideva, e rispondeva di sì col capo). Da quest'autunno, con la fine delle ferie, tu, dunque, comincerai a sostituirmi coi clienti e in Tribunale. Ma, figliolo mio, devi promettermi una cosa. Anzi mi devi dare la tua parola — la più sacra, sulla tomba di tua madre — che se i tuoi compagni di partito, — non so se ciò sia sempre vero, ma si dice — se i tuoi dirigenti di cellula, volessero intromettersi nel segreto d'ufficio, ebbene tu, e me lo giuri, non permetterai che sia violata la confidenza del cliente, la tua coscienza di avvocato, la voce della giustizia. Me lo giuri?

E fu allora che l'avvocato non sorrise più. Non fece più cenno di sì, coi suoi riccioloni biondi. Divenne una statua, di sasso. Il padre si atterri. Non sapeva più trovare — lui! — una parola, un argomento, una frase che scuotesse quel mutismo tremendo. Lo scosse, lo abbracciò, gli pianse sulla spalla.

— Papà — disse alla fine il giovanottone, con una voce da vecchio — non costringermi a promettere quanto non posso. Al di sopra di tutto, per me, c'è la disciplina di partito. Come vedi, con te sono leale. Avrei potuto giurare e non mantenere, in modo da mettere a disposizione dei miei dirigenti tutti gli interessi borghesi che fanno capo a te. Perché ci piangi? Saprai farmi una carriera anch'io, papà. Con la politica.

\*\*\*

Quanti papà liberali, hanno i figlioli comunisti? Si può dire, anzi, che il secolo del liberalismo ha generato questo nostro secolo del comunismo armato.

Ed era fatale che così avvenisse.

Fu il liberalismo, infatti, a negare ogni valore spirituale, volontario, nella sfera dei fatti economici (e per ogni altro fatto umano, la filosofia materialista, meccanicista, evoluzionista negava all'uomo lo stesso spirito, l'anima, il soffio di Dio).

Con tali massime i papà liberali educarono i loro figlioli. E questi hanno imparato a meraviglia la lezione.

Tutta la vita umana — canta il coro dei « compagni » « figli di papà » — è una giustapposizione di fatti economici. Ce lo insegnarono i nostri padri, e ce ne diedero la prova pratica, con la loro stessa vita: denaro, affari, denaro, affari.

E noi siamo materialisti, meccanicisti, evoluzionisti.

Di cosa ci rimproverano i papà commendatori? Di essere logici?



Il S. Padre si è recato pellegrino nelle basiliche romane a compiere le visite giubilari. Eccolo mentre, all'uscita dal portico di S. Paolo, riceve l'omaggio dell'Abate S. Ecc. Mons. Vannucci e di Mons. Pignedoli, Segretario del Comitato Centrale dell'anno Santo



Sulla cima del Cervino (4478 metri) — tanto difficile a raggiungersi — quest'anno sono giunte cordate di alpinisti dell'Azione Cattolica. Un sacerdote di Como vi ha celebrato la Santa Messa mentre un gruppo di giovani cattolici romani ha piantato nella roccia una targa di bronzo con l'effigie della Madonna della Neve



Il continuo progresso nella ricostruzione italiana viene documentato nelle varie mostre che si aprono in ogni regione. S. Ecc. Togni inaugura la I Mostra Bergamasca



# SI CHIAMANO "SACERDOTI DELLA PACE" ED HANNO LE MANI ARMATE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

BUDAPEST, agosto  
In Ungheria si sta distribuendo a migliaia e migliaia di copie un opuscolo, edito dal Comitato Nazionale della Pace.

Il titolo «Il sacerdozio per la pace» è solenne, pomposo, veramente ieratico; è allettante, suadente, confortante. L'opuscolo è tutto candido, puro, d'una bian-

portato alla ribalta nella vita della politica e dei partiti. Ortutay, Kátonya, Bognár, Székfi, Boldizsár, Parragi e molti altri, son tutte prese di posizione, tappe successive nel cammino della bolscevizzazione dell'Ungheria. La storia non potrà tacere i nomi di questi sciagurati, quando dirà quali alleati, o meglio quali servi, lacché e vassalli

come assassini della libertà della repubblica popolare; mentre centinaia e centinaia di Religiosi e di Religiose sono gettati in carcere o languono nei campi di concentramento; mentre i monasteri sono invasi dalla polizia segreta, che copre i muri di ritratti e di figure oscure, che nasconde nei mobili, nelle scrivanie biancheria intima da donna e giornali, opuscoli, pubblicazioni immorali; mentre l'Episcopato ungherese, in nome della verità, della giustizia, della libertà, si batte eroicamente per la difesa dei diritti della Chiesa e della Religione, questi cattolici progressisti o vigliaccamente tacciono o se parlano è solo per applaudire al Gove io, al Partito, vanarne i meriti e i diritti di unico e legittimo legislatore in politica e nella morale.

A Rákosi non bastavano i progressisti civili; non bastava un solo Balogh. Il numero doveva accrescersi, aumentare; la schiera esigua divenire legione per poter cantare

**Con una quotidiana propaganda di falsità e di menzogna il popolo viene sempre più ingannato, mentre industrie e prodotti agricoli sono strappati allo stesso popolo e portati in Russia.**

chezza lucente come si addice ai sacerdoti e alla colomba picassiana della pace. E' breve, succinto, compendioso, conciso: soltanto 16 paginette, che vogliono avere la dolcezza d'un richiamo, la fraternità d'un generoso consiglio, la forza della verità, la necessità dell'urgenza dell'azione, la visione immacolata della pace, un monito al Vaticano, la certezza incrollabile nell'Unione Sovietica. Redattore responsabile: dott. Horváth Riccardo, che gentilmente precisa anche il suo indirizzo: Budapest, Dózsa György út. 84/C. Il quale redattore fino a poco tempo fa andava fiero di aggiungere al nome una sigla, essendo membro ben noto di un nobilissimo e santo Ordine religioso. Oggi la sigla è scomparsa, perché l'Horváth ha preferito allontanarsi. Si potrebbe quindi amaramente chiudere la sedicesima pagina con «in cauda venenum!».

Giustissima conclusione e chiusa, perché l'opuscolo è tutto un veleno, un tossico, un virus, presentato come uno zucchero, una caramella, velata di luccicore e d'oro.

L'opuscolo s'apre con un fraterno, accorato invito di sacerdoti cattolici ai confratelli perché si decidano finalmente a lavorare per la pace (comunista, s'intende) e per la democrazia popolare. Seguono 35 firme: sono semplici sacerdoti, parroci, religiosi, canonici, che si rendono garanti e malleadori della necessità e della nobiltà dell'appello pacifista. Segue un ampio articolo a firma di Parragi György, giornalista assai noto negli ambienti politici e cattolici, perché uno degli antesignani e dei più animosi promotori del movimento dei progressisti cattolici in Ungheria.

Pensando e ricordando il Parragi è tutta una schiera di uomini politici che ci si spiega dinanzi; uomini che l'opportunismo politico, l'ambizione e la vanagloria più sfrenata, la vanità dell'avventura, la pretesa arrogante di riforma nel campo cattolico ed ecclesiastico hanno

ebbe il comunismo ungherese per la realizzazione del suo programma marx-leninista. Progressisti, che pretendono chiamarsi composamente cattolici e che dal 1945 ad oggi non hanno fatto che piegarsi



«Giù le mani dalla Corea! Via i fautori della guerra!» è scritto a caratteri cubitali, ma intanto le contadine ungheresi bellicosamente alzano il pugno in onore di Stalin, l'aggressore della Corea.

a Rákosi, attendere l'imbeccata per scrivere, parlare, urlare, criticare, condannare secondo le istruzioni e i comandi del proconsole rosso. Progressisti cattolici che hanno voluto e applaudito alla nazionalizzazione delle scuole cattoliche, alla liquidazione delle organizzazioni dell'Azione Cattolica, alla distruzione dell'insegnamento religioso; che hanno preparato nell'ombra e nelle tenebre il processo Mindszenty e che quando l'eroico Cardinale, sfinito ed esausto dalle torture, non era che un'ombra di uomo vacillante e affranto, non ebbero altro sadico e satanico commento: «Ben gli stà; è lui che ha voluto la sua condanna!».

Progressisti cattolici che oggi, mentre inferisce la persecuzione contro gli Ordini e le Congregazioni religiose e frati, monaci, suore sono di notte tempo strappati ai conventi e ai monasteri, come malfattori,



Durante i lavori agricoli i contadini ungheresi devono firmare la petizione di Stoccolma.

un peana di vittoria anche sul corpo dilaniato della Chiesa cattolica in Ungheria.

Oggi Rákosi è soddisfatto e contento. Trentacinque sacerdoti progressisti si aggiungono alla schiera dei traditori civili. E' certo che la maggioranza di questi sacerdoti furono disgraziatamente ricattati; il loro passato politico o morale ha offerto l'arma vile e abietta, dinanzi a cui o si cede vinti o ci si ribella fieri e sicuri in una giustizia superiore.

## IL SACERDOZIO PER LA PACE!

Noi conosciamo il vero Sacerdozio e la vera Pace! L'opuscolo infame, col discorso del Balogh alle assiste pacifiste di Luhacevice, riporta le decisioni di Velehrád e commenti ad hoc di Gergely Giu-

seppe, sacerdote e del servito Carlo Rácz. Non è solo codarda rinuncia ai più elementari, ovvii principii politici, è la più ignobile, abietta abdicazione ai principii morali e religiosi.

La Chiesa piange come una madre che vede allontanarsi, illusi o venduti, dei figli; ma la Chiesa, tra le tenebre del tradimento e della apostasia, sfolgora della luce smagliante del Cristo e noi, figli devoti, la ringraziamo per il SUO sacerdozio, la SUA pace, per la SUA missione di eguaglianza e giustizia sociale, di prosperità e realizzazione cristiana di fronte a qualsiasi anarchia o tirannide, oligarchia aristocratica o demagogica.

GINO MAGGI

# IL PELLEGRINAGGIO DEL PAPA

La settimana scorsa il Sommo Pontefice ha concluso la serie delle visite giubilari alle quattro Basiliche maggiori, già iniziata il 26 dicembre dell'anno passato in San Pietro insieme al clero romano e ai primi pellegrini convenuti nell'Urbe per la solenne apertura delle Porte Sante. Per la via Appia, la grande arteria consolare percorsa nei secoli da milioni di devoti romani, Pio XII ha raggiunto la Sua Chiesa Cattedrale, l'Arcibasilica Lateranense, dalla quale, nel 1300, Bonifacio VIII promulgò il primo Giubileo.

Nella vasta verdeggiante area che si estende dinanzi al tempio insigne, dalla cui facciata l'immagine gigantesca del Salvatore sembra, col braccio disteso, invitare nella chiesa madre di tutte le chiese l'umanità intera, era radunata una folla di pellegrini, rappresentanti tutti i popoli della terra, quivi raccolti per seguire il Supremo Pastore nel pio pellegrinaggio.

Preceduto dalla Croce penitenziale, il Papa è passato attraverso la Porta Santa e dopo aver compiuto l'adorazione al SS.mo Sacramento, si è inginocchiato dinanzi all'altare della confessione — quello stesso costituito dall'altare ligneo usato da San Pietro e che, pertanto, esempio unico in tutta la Chiesa, non ha la pietra sacra, né è ricoperto da lastra marmorea, né ha avuto la consacrazione rituale — per la recita delle preci prescritte.

Insieme all'imponente accolta dei fedeli, Pio XII ha seguito la lettura della preghiera dell'Anno Santo, da Lui stesso composta, quindi ha recitato i tre Pater, Ave, Gloria, per l'acquisto dell'Indulgenza Giubilare e il Pater, Ave, Gloria secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

A questo proposito un illustre scrittore cattolico ha rilevato, con viva commozione: «il "Sommo Pontefice" era, in certo senso, staccato da questo comune penitente che provvedeva alla Sua anima compiendo come un qualsiasi cittadino dell' "orbis fidelium", il suo viaggio espiatorio attraverso le basiliche romane».

E notando che all'uscita dalle basiliche il Sommo Pontefice impartiva l'Apostolica Benedizione alle folle acclamanti, lo stesso scrittore aggiunge: «Ovviamente era "il Papa" che appariva... Brevissima apparizione del resto. Il Pontefice si restituiva Pellegrino, continuava a provvedere all'anima sua, riprendeva il suo viaggio penitenziale...».

Dal Laterano Pio XII ha raggiunto sull'Esquilino, la basilica dedicata alla Madre di Dio «Salus Populi Romani», che è come dire «salvezza di tutte le genti», perché tutti i popoli formano un popolo solo, in Roma e con Roma, nel nome di Cristo, per concludere il Suo pellegrinaggio nella basilica dedicata all'Apostolo delle Genti, sulla via Ostiense, lungo la quale, secondo quanto insegna un'antica iscrizione, i Santi Pietro e Paolo incontratisi mentre venivano condotti al martirio, «s'abbracciarono e si baciorno».

E da San Paolo, il Pontefice Pellegrino, per la via che ancor oggi i pellegrini percorrono, continuando la pia pratica della visita alle Sette Chiese iniziata da San Filippo Neri, è tornato a Castelgandolfo per riprendere il Suo diuturno lavoro.

SANDRO CARLETTI

# CELEBRO' LA MESSA COL CAMICE DI GARZA

GALLO IMOLESE, agosto

Un frate francescano con una barba da capra. Robusto, piuttosto piccolo come tutti gli autentici romagnoli, infiammabile d'entusiasmo e di cuore. Ha una sessantina d'anni.

Finita la guerra, quanto tutto era ancora sconvolto, gli giunse all'orecchio l'esistenza di una piccola parrocchia cancellata dai bombardamenti.

Invece della canonica un mucchio di pietrame. La Chiesa sventrata come un abito di sposa.

Che importa dire il nome di questo infelice paesetto? Non è scritto nelle carte geografiche. Un paesetto senza storia e senza passato. Una piccola borgata formatasi con terra di riporto lungo la Via Emilia a n.e. la strada tra Bologna e Imola. Si chiama Gallo Imolese. Un migliaio di persone sono la grande popolazione. Popolazione orfana con la guerra. Tutto distrutto dall'ultima battaglia fra tedeschi e polacchi.

Venne dunque all'orecchio di Padre Bonaventura da Faenza (il cappuccino sessantenne con la barba da capra) che quella borgata non aveva più chiesa e quindi non aveva più prete.

«Vado io». Si prese, secondo la regola, un compagno che fu padre Giuseppe Maria da Mercato Saraceno, e insieme

andarono a Gallo cioè in quella borgata di mille anime con la Chiesa sventrata e la canonica a terra. Avevano portato la tunica che indossavano, la bisaccia col pane del giorno e tre lenzuola. Tre lenzuola in due. Nient'altro. L'ingresso parrocchiale a Gallo Imolese avvenne proprio così.

Debbo tornare indietro. Per misurare quello slancio volontario del cappuccino dalla barba da capra non dovette dimenticare la celebrità di Padre Bonaventura da Faenza. Superiore di quattro conventi, scrittore, consigliere nazionale per il terzo ordine, popolarissimo oratore.

«Vado io». La bisaccia, tre lenzuola. Un frate sessantenne che va dove la chiesa è sventrata e la canonica è un ammasso di pietre. Questo avveniva quattro anni fa. Dormirono in una casa colonica semiabbandonata e mal rabberciata. Poi incominciò il lavoro per preparare un altare nella chiesa squarciata. E la prima messa fu celebrata con un camice di garza. Mancavano i sacri paramenti. Estrema povertà dovunque. Dopo l'altare si ricostruì la Chiesa; dopo la Chiesa fu la volta della canonica, dopo la canonica l'asilo. Oggi a Gallo Imolese accanto alla chiesetta nuova si sente chiasso di bimbe. Sono le pri-

me sei orfane del «Nido di carità Santa Maria Goretti». E' stato inaugurato il 16 luglio scorso.

Tre milioni ha speso quel frate cappuccino che quattro anni fa entro nella borgata con tre lenzuola in tutto. Tre milioni di lire. Due milioni gli sono stati concessi dal Genio Civile, ma un milione lo ha racimolato lui stesso chiedendo la carità in nome di san Francesco.

Al camice di garza sono sventrati quattro bellissimi camici di lino, le tre lenzuola sono diventate venti. Poi sono giunte le coperte, i tappeti, i mobili, il pane quotidiano per sé e per le suore Maestre Pie dell'Addolorata, per le orfanelle. Quel migliaio di popolazione è orgogliosissima della sua Chiesa e della povertà dei suoi frati. Ma non fa mancare niente. E il sessantenne francescano dalla barba da capra, Padre Bonaventura da Faenza è sempre in cerca per la cena dei suoi rondinotti. La parrocchia non ha prebende. Ha soltanto una grande venerazione per la povertà da cui la fede trae i miracoli. Ed è proprio la povertà di questi due francescani che mangiano se quel giorno resta qualcosa dopo che le organelle del «Nido di carità S. Maria Goretti» si sono sfamate.

LORENZO BEDESCHI



# VIGILA L'OCCHIO del MEDICO SULLE COLONIE

La stagione delle Colonie estive non è ancora chiusa; ma, giunti ormai a fine agosto, si può dare una rapida occhiata panoramica. Ad aiutarci in questa impresa abbiamo chiesto la preziosa ed autorevole collaborazione del prof. Bartolomeo Vezzoso, capo della III Sezione, presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica. Egli è entrato in Amministrazione con il governo Badoglio nel 1943 ed ha potuto seguire la ripresa delle Colonie estive in Italia sino dai primi incerti inizi del 1946. Le Colonie sono ormai entrate nella coscienza popolare; e si può dire che esse sono state imposte dalle famiglie al governo. Il governo della ricostruzione aveva tutto da riprendere e da riattivare; e poteva forse anche tardare la ripresa di questo settore di assistenza sociale. Non gli fu possibile. Le Colonie dovettero riprendere vita: nel 1940 vennero assistiti 800.000 bambini; dal 1948 ad oggi gli assistiti sono esattamente il doppio: 1.600.000 per ogni stagione.

Del resto questa forma tanto benefica di cura — ci fa notare il prof. Vezzoso — ha in Italia i suoi pionieri. Nel 1853 Giuseppe Barellai indicò chiaramente le

(Nostra intervista con il Prof. Bartolomeo Vezzoso, dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica)

proprietà terapeutiche del clima di mare nella tubercolosi e nella scrofola infantile; e prima di lui il Morelli, clinico pisano, aveva divulgato nozioni fondamentali della talassoterapia; e il Gasta'di, nell'Ateneo palermitano, parlava dell'azione curativa del clima montano. Nel 1842 veniva fondato a Viareggio il primo Ospizio marino per fanciulli. Alla fine del 1882 in Italia c'erano sedici ospizi marini permanenti con finalità intrinsecamente terapeutiche.

Le Colonie estive si possono storicamente dividere in tre tempi; dapprima esse vengono ritenute una iniziativa prettamente parascolastica; poi, con l'avvento del fascismo, si trasformano in organizzazione para-militare a carattere politico; dopo la pausa della guerra, le Colonie risorgono con una finalità tipicamente sanitaria. E, a mio avviso, questo è il carattere che esse debbono avere. L'azione dell'Alto Commissariato per la Sanità pubblica è stata incessante, onde inquadrare le Colonie in queste esigenze igienico-sanitarie. Oggi i vari Enti che organizzano le Colonie (1) e le autorità scolastiche hanno compreso perfettamente l'importanza sanitaria delle Colonie e seguono fedelmente le norme emanate dall'Alto Commissariato. E' nella scuola che si scelgono i bambini predisposti o comunque bisognosi di particolari cure naturali al mare o ai monti; i bambini oggi giungono in Colonia accompagnati da una minuziosa scheda sanitaria nella quale gli ultimi rilievi risalgono appena a tre giorni prima della partenza; questa scheda è frutto non di una visita medica improvvisata, ma sintesi di un'osservazione continuativa durante tutto l'anno scolastico. Il medico della Colonia può in tal modo visitare il bambino con la scorta della scheda e formarsi una basata conoscenza del piccolo ospite. Le Colonie hanno ormai quasi tutte un medico residenziale che ne segue l'andamento e segnala prontamente alle autorità mediche competenti l'insorgere di ogni caso di malattia infettiva. Si deve riconoscere che il tempestivo intervento degli organi sanitari di vigilanza hanno valso ad assicurare una efficace difesa contro le malattie infettive e contagiose in genere.

— E come funzionano le Colonie della P.C.A.? — domandiamo a questo punto.

— Tra i dodici più importanti Enti organizzatori e gestori di Colonie primeggia nettamente la P.C.A., che ha creato ormai un tipo di colonia che obiettivamente si deve riconoscere come modello. Aggiungerò che Mons. Baldelli è stato il primo a comprendere l'importanza igienico-sanitaria delle Colonie ed a fondare centri specializzati per bambini cardiopatici, poliomielitici, malati di fegato e per bambini gemelli. In tal modo, molti dei bambini, e tra i più bisognosi, che sino ad oggi non potevano usufruire dei benefici delle comuni Colonie, godranno di soggiorni estivi appositamente organizzati per le loro esigenze fisiche. Le Colonie per poliomielitici potranno dare notevoli risultati. Nelle annate di punta in Italia si hanno sino a seimila casi di poliomielite; tremila nelle annate più benigne. E' un problema enorme, d'importanza sanitaria e sociale che porterebbe il nostro discorso molto lontano.

— In conclusione, quali i risultati della corrente stagione estiva?

— Sino ad oggi eccellenti; e tutto fa credere che si possa ormai giungere alla chiusura delle Colonie estive 1950, registrando forse i migliori risultati organizzativi ed igienico-sanitari della rinnovata organizzazione.

(1) Nel 1948 su 6.723 Colonie funzionanti a cura di 12 Enti organizzatori n. 3.800 sono state gestite dalla P.C.A., questa proporzione non ha oggi subito importanti modifiche.

## NELLE FOTO

Dalle barche, dopo una sicura gita nell'incantevole golfo di Napoli il canto dei bambini è un richiamo di vita.

Imprigionati nella sabbia questi bambini, colpiti dal tremendo mostro della poliomielite cercano di recuperare e il movimento dei loro arti ora intorpiditi. Le mamme guardano con trepidazione



### Sviluppo delle Colonie Climatiche

Anno	n. di Colonie	n. assistiti
1919	130	22.000
1930	422	110.000
1938	3.921	700.000
1946	1.771	553.865
1947	2.218	452.216
1948	6.738 (1)	1.621.505 (2)

(1) delle quali N. 3.800 gestite dalla P.C.A., con circa 1 milione di ospiti.

(2) maschi: 865.156; femmine 756.349; giornate di presenza per 1.089.602 bambini — 33.580.207. I dati numerici del 1949 e del 1950 non differiscono molto dal '48.

### Casi di Malattie Infettive Verificatesi nelle Colonie Estive

Nel 1948 malattie denunciate

	n. dei casi per 1.000 assistiti
Morbillo	0,20
Scarlattina	0,19
Varicella	0,06
Pe. tisse	0,03
Febbre tifoide	0,02
Parotite ep.	0,016
Difterite	0,006

1

SETTEMBRE

S'ebbe dedicate molte chiese e da lui prese nome il caro omonimo socio del Serafico d'Assisi. Oggi si ricorda pure il BEATO GHEBRE MICHELE, lazzarista abissino e martire (1791-1855), immolato nella persecuzione moscia in abissinia ai cattolici da re Teodoro. Fu beatificato nel 1926. Benevento, infine, oggi commemora ben 12 fratelli martiri. La sola enunciazione del numeroso gruppo familiare di vittime per Cristo narra tutta una tragedia ed un'epopea insieme della fede.

2

SETTEMBRE

gheria diede pure un eccellente Codice di Leggi. Abbatté il culto degli idoli, e perciò papa Silvestro II lo denominò «Reapostolo», titolo rimasto a' suoi successori. Egli organizzò Chiesa e Stato ungherese, fondò varie sedi vescovili e consacrò la nazione alla Vergine. Per compenso di tanta grandezza civile e reli-

SANT'EGIDIO, pare greco di nascita, vissuto nel secolo VII. Viase da eremita, in Francia ed i miracoli lo segnarono alla devozione dei fedeli.

## SANTI DELLA SETTIMANA

giosa, questo 1950 i «senza Dio» che oggi ischiaviscono la terra da lui eretta a dignità di popolo moderno e cristiano, hanno persino vietato, a Budapest, la Processione in suo onore. Progresso involutivo, a... modo dei gamberi...

po di martiri, europei e giapponesi, immolati per Cristo, nel 1632, a Nagasaki, in Giappone. Eroi ed aureole di vittoriosi, antichi e recenti, di Roma e del mondo, un po' dovunque.

Della ventina di santi odierni, menzioniamo, per primo, un Pontefice: S. BONIFACIO I, XLII nella lista papale (418-425). Egli, da Teodosio II fece ritirare un decreto imperiale che poneva la Damazia sotto la giurisdizione del Patriarca di Costantinopoli. Già da quel tempo — ed il Papa ebbe merito d'intuirlo e di prevenirlo — i Balcani accennavano a divenire polveriera del mondo e causa di Scisma. Dopo il Papa, ecco due care e popolarissime Sante, la ROSA DI VITERBO, terziaria francescana, anima di contemplazione e, all'occorrenza, di dinamicazione da preludere S. Giovanna d'Arco e S. Caterina da Siena; e poi la rosa di Palermo, SANTA ROSALIA, Patrona di quella città dov'ella nacque e si santificò, con vita di sacrificio, in una grotta sul Monte Pellegrino, dove essa morì trentenne, l'anno 1160.

3

SETTEMBRE

VI, 24-33). Tra i Santi del giorno — una quindicina almeno — ricordiamo la neotestamentaria SANTA FEBE, matrona cristiana che troviamo, sulle orme di San Paolo, diaconessa a Cesarea, il porto d'Atene. Particolare stupendo: fu essa che, d'incarico dell'Apostolo, recò a Roma la preziosa Lettera paolina ai Romani, documento della nostra vera grandezza e dignità cristiana. (cfr. Rom. XVI, 1-3). San Giovanni Crisostomo dalla «Boccadoro», ha uno speciale Discorso in una esaltazione. Roma, nella chiesa di SANTA SABINA ove c'è il suo corpo, oggi festeggia Santa Serapia, vergine e martire romana. Si ricorda pure un grup-

4

SETTEMBRE

5

SETTEMBRE

Di tanti santi d'oggi ricordiamo SAN LORENZO GIUSTINIANI, uscito da un casato iscritto nel Libro d'Oro della nobiltà veneziana. Si iscrisse giovanetto tra Canonici Regolari, Ordine di cui divenne Generale. Promosso Vescovo di Grado, ebbe poi l'ambito primato d'essere eletto Primo Patriarca di Venezia (1451). Fu la perla dei prelati dell'età sua, solo ahelante a salvare le anime e, per sé, modello di austerità disposta ad alto spirito di preghiera. Lasciò scritti che è solo un peccato che gli editori di oggi non li rimettano in commercio, in luogo di tanta altra letteratura romantica che fa piangere. Fu canonizzato nel 1690. Oggi Matelica (Marche) festeggia un suo concittadino nel Beato Gentile, un francescano martirizzato in Persia.

6

SETTEMBRE

SAN ZACCARIA profeta dell'Antico Testamento, fu figlio di Barachia. Diffuse un particolare messaggio da parte di Dio, assieme ad Aggeo, circa 520

anni prima di Cristo, regnante Dario. Egli accelerò l'edificazione del secondo Tempio e la parola sua fu tutto un splendore di testi messianici. Cade oggi SAN PETRONIO il quale, essendo stato Vescovo di Verona, ivi è ancora vivo nel grato ricordo dei suoi antichi diocesani. A sua volta, Spoleto oggi ricorda il SANTO ABATE ELEUTERIO (+ c. 585). Le Filomena poi oggi ricordano, in SANTA FILOMENA, la loro Patrona. Il di lei corpo fu scoperto a Roma, all'inizio del secolo scorso, nelle Catacombe di Santa Priscilla. Accanto alla fialella del sangue della martire c'era il suo nome «Philumena». Strepitosi miracoli verificatisi, ne hanno d'un baleno divulgato la sua fama in tutto il mondo.

7

SETTEMBRE

Oggi SAN PANTALEONE, Vescovo di Papua (secolo V), Firenze, nella persecuzione di Decio, oppure di Massimiliano Ercoleo (286). Infine, oggi ricordano le loro sante Patrona anche le GERMANE e le MADOLBERTE. Ma ce ne sono più giovanette di tali nomi?

PIERO CHIMINELLI



# GLI "SLOGAN", DEGLI AGIT-PROP HANNO PERDUTO I DENTI

È un fatto incontrovertibile, colaudato, ormai, da quasi un quinquennio di esperienze: il periodo estivo che trascorre tra la chiusura delle scuole elementari per la fine del vecchio anno scolastico e la riapertura delle medesime per l'inizio dell'anno scolastico nuovo, segna una distensione di rapporti con persino qualche pennellata di idillio tra datori di lavoro e prestatori d'opera; fenomeno sul quale forse non si è abbastanza approfondita l'indagine.

Più esattamente bisogna dire fra datori di lavoro e rappresentanti sindacali delle masse operaie, perché, è notorio, sono quei rappresentanti che per ragioni, diciamo così, professionali sono tenuti tutto l'anno a imprimere a quei rapporti aspetti di asprezza esagitata.

Una sagace indagine compiuta da taluno che è assolutamente all'infuori della mischia sulla situazione a Sesto San Giovanni, la così detta Stalingrado d'Italia perché il comunismo vanta di avervi costruito le sue « incrollabili » roccaforti, ha stabilito, per esempio, questo: un sicuro ma non sempre espresso sgomento della stragrande maggioranza delle famiglie operaie che abbia davvero e instaurarsi un regime comunista il quale significherebbe per esse, ineluttabilmente, un regresso non misurabile del grado di agiatezza che esse godono. Grado alquanto cospicuo, che la vicenda delle concessioni della più varia specie, salariali e assistenziali, conseguite (qualche datore di lavoro dice: estorte) fin qui non ha avuto quasi requie. E questo ha significato che il tono della esistenza materiale della grande maggioranza delle maestranze dipendenti

dai più grossi complessi industriali, è notoriamente più elevato di quello della media dei cittadini italiani. E comunismo volesse dire davvero livellamento — così argomentano soprattutto la massaie — è sicuro che si peggiorerebbero le proprie condizioni personali in ossequio a chi sa quale ipotetico idealismo. Dunque ammoniscono sommessamente gli interessati: attenti a chiedere sì, ma a non tirare troppo la corda, che non abbia a spezzarsi.

## Crolla la fiducia nelle commissioni interne. Gli operai hanno paura del comunismo perchè perderebbero i molti privilegi conquistati.

In un recente convegno quasi segreto di attivisti sestesi qualche gerarca minore ha avuto il coraggio di esprimere questo dubbio: che i maggiori agitatori non si peritino di architettare programmi che adducono al caos perché sono certi che nel caos essi avranno posizioni privilegiate e personali vantaggi, anche se la massa sarà mandata a ramengo.

Da rilevare altresì che più dei dieci per cento degli abitanti di quel magno borgo industriale, che ne ha oltre 65 mila, sono motorizzati, sia pure nella guisa più modesta e di moda: scooter o motore applicato al velocipede. Inutile dire che sono abitanti operai ai quali molti stabilimenti consentono facilitazioni per acquistare il mezzo veloce; come è inutile dire che impiegati degli enti pubblici e piccoli professionisti non possono di certo aspirare a tanto.

E torniamo alla suddetta specie di idillio. Il quale deriva da ciò,

che nel periodo estivo gli organismi industriali massimi medi e taluno anche dei minori, si prodigano per assicurare la vacanza più accogliente svagante e salutare che sia possibile ai ragazzi degli operai: una specie di emulazione tra le ditte a chi fa di più e a chi fa meglio, una ricerca sagace dei luoghi climatici più prestigiosi frequentati affittanze addirittura di grandi alberghi montani o marini trasformati in dimora di colonie; ed il tutto offerto o gratuitamente

o a condizioni che si discostano poco dalla gratuità. Ora il carattere della nostra razza è fondamentalmente buono ed è soprattutto signoreggiato dalla intelligenza. Ripugna, evidentemente, anche agli agitatori più... agitanti sputare nel piatto offerto con tanta cordialità e generosità; ripugna rispondere con atti di ostilità di dispregio di boicottaggio all'atto di bontà pronta ed efficace; ripugna mettere bastoni tra le ruote ad un meccanismo da cui promana così evidentemente il beneficio. Gli agitatori sentono che in questo periodo la solidarietà delle masse nei confronti del loro operare che è sempre data con riluttanza e sospetto, sarebbe addirittura e magari ostentatamente negata, se quell'operare potesse comunque arrecare disturbo alla vicenda dell'invio e del ritorno dei fanciulli dalla gioiosa dimora al monte o al mare. D'altronde, le commissioni interne dei 580 stabilimenti industriali della pro-



I Sindaci delle città di Hiroscima e Nagasaki che conobbero le bombe atomiche, sono in Europa. Da sinistra a destra Shinso Hamai, sindaco di Hiroscima. Hiroshi Ohashi, di Nagasaki.

vincia di Milano che noverano più di cinquanta operai e che pertanto debbono subire il controllo di quella commissione, essendo in misura dell'ottanta per cento formate da estremisti in genere e comunisti in specie, stanno anche troppo evidentemente attraversando un periodo di decrescente prestigio agli occhi delle moltitudini.

Qualche attivista più spregiudicato ha detto apertamente che la colpa promana dall'alto. Al vertice dell'organizzazione, insomma, non si sono saputi suggerire adeguata-

mente e tempestivamente argomenti di polemica e di propaganda che valessero per sostenere in modo efficace la tesi comunista sugli eventi coreani. Troppo deboli mostranti la corda della malafede: sovente di una stupidità sconcertante. Verificatisi tendenze (ineluttabili quando in un qualsiasi settore del globo scoppia una guerra), ad un aumento di prezzi, lo slogan dei comunisti, forgiato soprattutto per le donne di casa, che fanno quotidianamente la spesa, è stato questo: (Continua a pagina nove)

### Chi si contenta

Per dimostrare che a Roma per Ferragosto non c'era nessuno (e nemmeno i pellegrini) l'«Unità» recava una fotografia della Piazza Pio XII, attigua a Piazza San Pietro con due soli pellegrini. In realtà, proprio nella giornata dell'esodo dei cittadini verso la campagna, le Basiliche e le piazze antistanti erano rigurgitanti di fedeli come nelle altre splendide giornate di questo giubileo. Nella Basilica vaticana, tanto al mattino come nel pomeriggio, si circolava a stento. Le navate echeggiavano del canto di molteplici pellegrini giunti da Verona, Benevento, Brescia, Novara, Vercelli, dalla Corsica, dalla Sarre, dall'Australia, dal Brasile, da Monaco, dalla Francia continentale con numerosi gruppi degli Stati Uniti, del Belgio, del Portogallo, della Svizzera...

E la riprova s'è avuta il giorno dopo, il 16, nella grandiosa udienza papale, cui parteciparono più di 30 mila pellegrini. Erano tutti arrivati... nella notte?

Quella fotografia, dunque, deve essere stata presa all'ora di pranzo.

### Einstein reazionario e clericale

Riferisce l'A.R.I. (5-6) che al Congresso degli scienziati sovietici che si occupano di ricerche atomiche, le teorie di Einstein, sono state condannate come manifestazione di una scienza reazionaria e borghese in piena decadenza. Einstein stesso è stato qualificato come lacché degli imperialisti occidentali e sostenitore del clero.

La irosa condanna dello scienziato ebreo si riferisce, tra l'altro, ad alcune dichiarazioni fatte da lui circa l'esistenza di Dio e la Chiesa. Egli ha detto che « senza la religione la scienza è monca » e che oggi la Chiesa è l'unica difesa efficace della libertà dello spirito.

### «Civiltà occidentale»

Poche ore dopo la pubblicazione dell'articolo di Togliatti nel quale accusava la «civiltà occidentale» di avere ammazzato il capo comunista Lahaut, un incidente automobilistico; presso Ivrea, travolgeva lo stesso Togliatti che, in compagnia dei familiari, faceva una gita di villeggiatura. Dice la cronaca che il ferito, visitato dal dott. Simone veniva giudicato guaribile in 2 giorni, poi dal dott. Bianchetti in 10 giorni. Poche ore dopo giungeva il Prefetto di Torino e recava a Togliatti gli auguri del Presidente del Consiglio. L'indomani il Presidente Einaudi inviava un cordiale telegramma. Le Suore dell'Immacolata, addette alla clinica, assistono il malato...

Basti pure. Ci associamo agli auguri. Questa è la... civiltà occidentale. E ci domandiamo: quando in Russia il capo della opposizione è ferito in auto, Stalin gli manda il prefetto e gli spedisce telegrammi cordiali?

# CRIVELLO

...Nessuno risponde? Ma è chiaro. In Russia, paese modello, fatti simili non possono avvenire. Non ci sono né capi né code della opposizione perché l'opposizione non c'è. Chi la fa, può andare in auto una volta sola, per la Siberia o per l'altro mondo. Non ci sono auguri né telegrammi per gli avversari. Ci sono forse e c'è l'esilio. Ma anche nell'esilio i capi dell'opposizione — come Trotzki — possono ricevere delle visite...

### Per vendicare Lahaut

Canosa è un po' lontana dal Belgio. Eppure, il grido di vendetta lanciato ai funerali del capo comunista assassinato ha avuto un'eco tragica. Un comunista ha gettato una bomba contro l'ex podestà del paese ed ha ucciso la povera moglie che gli era vicino. Arrestato, l'assassino ha detto che la bomba gli era stata consegnata dal segretario della sezione locale, con l'incarico di vendicare il capo comunista belga.

La lezione del fattaccio è eloquente: qualunque sciocchezza, qualunque imbroglio, qualunque infamia può sempre trovare al mondo l'imbicille o il criminale che ci crede. Finché restiamo nel campo delle idee e delle chiacchiere, ci vuol pazienza. Senza i cretini che farebbero i furbi? Ma, da un momento all'altro, si passa all'azione. E vien fuori la bomba che ammazza: carica nel Belgio, esplosa a Canosa. Con una semplice sosta su territorio italiano.

### Parlar male dell'Italia

Non è un mestiere nuovo. Dura da molti anni ed ha procurato, spesso, affari d'oro, se viene praticato specialmente all'estero. Adesso tocca ai comunisti, che vanno e vengono dall'Italia e fuori per descrivere a forti tinte la situazione del popolo italiano.

A Praga, un segretario della Camera del lavoro di Roma ha detto che a Roma si muore di fame e che i senza tetto sono 400 mila. Pochi giorni dopo (come scrive l'«Unità», 23-8) tale Modica, delegato italiano a un congresso sovietico ha esposto tra la viva attenzione dell'assemblea, « la sempre più grave situazione delle università italiane. Ventuno per cento di analfabeti nel nostro paese, due milioni di bimbi senza istruzione primaria, l'offensiva dell'oscurantismo clericale contro la cultura, la deformazione dei testi scolastici, l'impronta reazionaria tomistica nell'insegnamento... ».

Nientemeno! Lasciamo andare i guai del tomismo. Il rimedio c'è: non studiare filosofia.

Ma fermiamoci ai bambini senza scuole e ai senza tetto. Bisogna ben fare conti: i 400 mila senza tetto a Roma sono una esagerazione e va bollata e denunciata.

Ma i bimbi senza scuola ci sono! Ma ci sono i senza tetto, anche a Roma. E fossero solo 1000, pesano sulla nostra coscienza d'italiani e di cristiani. Il tetto e la scuola. C'è una responsabilità collettiva che non si cancella né coi discorsi né con le buone intenzioni.

Fatti ci vogliono. Per mettere a posto i bambini, i senza tetto e i diffamatori di mestiere.

### I pacchi della Romania

Questa faccenda della fame in Italia è anche un buon articolo di propaganda. Nei paesi rossi. Ad es. in Romania si raccolgono offerte per bimbi italiani affamati allo scopo di mandare pacchi viveri in Italia. I viaggiatori che sono passati da Roma di ritorno dalla Romania, stavano cadendo dalla luna: avevano portato seco tutto quel che potevano, comprese alcune pagnotte di pane nero, nella certezza che in Italia sarebbero morti di fame. Il loro stupore, lungo l'intero viaggio, nel constatare la profusione di cestini caldi, di bibite, di gelati, e al loro arrivo nella Capitale vedendo magazzini ricolti d'ogni ben di Dio, non aveva più limiti. A differenza di quel che si fa credere in Romania, in Italia (dice il «Tempo», 17-8), si mangia ancora.

Ma dove vanno a finire i pacchi viveri che i poveri romeni (già tanto allegri, col ripario di ferro) mandano in Italia?

### Zappando s'impara

Nel marzo di quest'anno in un convento di Ferrara è entrato un nuovo frate. Si tratta di Ruben Zappaterra, che un tempo aveva creduto che il Partito Comunista avesse veramente a cuore le infelici condizioni degli operai e quindi vi si era iscritto fin dal 1945, anzi, era un infaticabile attivista, dirigente e tenace organizzatore, tanto che fu incluso nella lista comunista e riuscì consigliere comunale a Ostellato.

Ma quando si accorse che fra la propaganda del Partito e la realtà pratica c'era una bella differenza, quando poté toccar con mano che il comunismo più

che difendere gli interessi dei lavoratori, si serviva degli operai come masse di manovra per i suoi fini poco chiari, allora cominciò a capire di essere stato ingannato. E s'è fatto frate.

La storia è istruttiva. Speriamo che molti seguano l'esempio. Non è necessario (s'intende) che tutti si facciano frati di convento.

Basta tornare buoni cristiani. Con moglie e figli, anche.

### Le firme a Cosenza

Nella cosentina «Parola socialista» si legge: «Oltre 160.000 cosentini hanno firmato l'appello di Stoccolma».

Un nostro amico, l'avv. Luigi Caputo, ben esperto in materia, fa i conti così:

I. - Cosentini — di Cosenza città — siamo, invero, intorno ai 65.000.

II. - Cosentini — di Cosenza provincia — siamo oltre 600.000.

Di conseguenza, allora: — in I. ipotesi, se tutti i Cosentini di Cosenza città sono 65.000 (compresi i lattanti) e le firme 160.000 ti scappano fuori quasi 100.000 firme in più.

Se — in II. ipotesi: — parliamo di Cosentini di Cosenza provincia, dato che essi sono in tutto 600.000 (compresi, naturalmente, i lattanti — biberone, o no —) quelle 160.000 firme stoccolmiene toccherebbero il quarto (!) dell'ammontare provinciale complessivo Cosentino: risultato in verità non troppo lusinghiero: non sarebbero neppure i voti frodeprop 18 aprile.

E poi, siccome è anche noto che, quel fatidico giorno, i bambini... non votarono, togliendone almeno quelli al disotto dei 6 anni, l'avvenimento stoccolmiense ti si mostra anche più... barbino.

Che si sia poi osato di raccogliere firme di bambini — o meglio nomi? — ne è prova l'avvenuta distribuzione di schede nelle scuole elementari, da parte anche di qualche dirigente...

### Fanno il bagno

per «sbattezzarsi»!

Il Sig. G. Mazzoli («Giornale dell'Emilia», 22-8) descrive la scena alla quale ha assistito (il 12-8 alle 16) a S. Giacomo del Martigone (S. Giovanni in Persiceto): quattro donne anziane, del luogo, una delle quali moglie di un possidente, conosciute per appartenere ai soliti «partiti di sinistra» facevano un curioso bagno...

«Erano in camicia bianca lunga da

notte a capo scoperto che si immergevano in una buca piena d'acqua fino agli occhi. Io pensai che si trattasse di qualche pazzia. Non riuscivo a spiegarmi come donne madri di famiglia all'età di sessanta o settanta anni potessero esibirsi in tale modo. Allora mi avvicinai ad una donna anziana anch'essa e le chiesi di che cosa si trattava. Ebbi la seguente risposta. Le quattro donne immerse nell'acqua dopo che si erano sbattezzate dal battesimo cristiano (io non so come abbiano fatto a sbattezzarsi) si erano con quella cerimonia ribattezzate secondo la loro nuova religione di marca comunista...

Si stenta a credere e ci augura che il sig. Mazzoli sia stato preso in giro da una donna anziana. (Il che sarebbe molto grave!). Ma... tutto è possibile e tutto c'è da aspettarsi adesso che il comunismo ha gettato la maschera.

In tempi lontani gli anticlericali si battezzavano col vino delle Puglie. Era più logico. Questa idea di donne (dal 60 al 70) che si gettano in acqua è un po' bislacca.

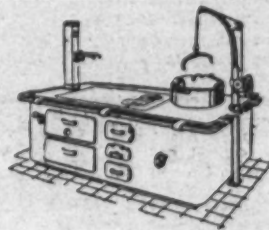
A meno che, data l'ora (le 16) le quattro streghe non abbiano cercato l'acqua per smaltire la sbornia.

### I bambini prodigio

Sono quelli delle firme. Nella frazione di Longiano (Forlì) per la festa dell'«Unità» si è svolto un interessante concorso fra bambini dell'API per il miglior tema sulla raccolta delle firme anticomunistiche. E' risultato vincitore un bambino di anni 6 il quale a scritto tra l'altro: «Mi ricordo troppo bene quando nell'ultima guerra si doveva correre ai rifugi e avevo tanta paura».

Ricordiamo. La guerra è passata da quelle parti verso la fine del '44; adesso siamo nel '50; il bambino ha sei anni! Calcolate voi di quale formidabile memoria siano forniti i bambini dell'A.P.I. (Accalappiare - Poveri - Innocenti).

TIMARRE



CUCINE per Istituti Religiosi  
Collegi - Comunità - Cliniche

**NICOLINI**

Via Fracassini 18 - ROMA  
Telefono 390.979



# MERIDIANO DI ROMA

## LE DUE ASSEMBLEE

### ESTERI

L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha concluso i lavori della sua seconda sessione. Tra una quindicina di giorni l'Assemblea generale delle Nazioni Unite inizierà i lavori della sua quinta tornata.

Due assemblee geograficamente distanti; sostanzialmente vicine l'una, la prima, si propone lo scopo di raggiungere una stretta unione fra tutte le Nazioni d'Europa; l'altra, la seconda, quello di assicurare la pace a tutte le Nazioni del mondo. Forse questa metà sarà conseguita quando effettivamente l'Europa sarà unita. Le due Assemblee sembrano come due cordate che da due versanti puntano verso la stessa cima. Una scalata difficile. Chi arriverà per prima potrà aiutare l'altra ad andare su.

La prima volta che, spezzata la unità europea, si parlò di ricostituirla fu nel 1400. Seicento anni fa. Erano i tempi in cui la Cristianità si sentiva minacciata dalla pressione delle armate turche. Da allora i progetti e i piani si moltiplicarono. Anche allora insieme alla speranza dell'unione europea c'era quella di raggiungere la pace. Speranze ogni volta disilluse. Erano annunciate come l'alba di un'epoca nuova. Si palesavano, al massimo, come aurore boreali. Una fiammata che sembrava rischiare il cammino dei popoli, ma la notte ricadeva subito dopo, più nera di prima.

Si è continuato a procedere nel buio. Si è giunti così sull'orlo di un precipizio. O viene l'alba e si vede dove mettiamo i piedi, o ci si cascherà dentro.

### Rivoluzione di teremini

Il frasario giuridico internazionale si è, intanto, arricchito di una formula nuova: la «occupazione virtuale». Con tale occupazione, secondo l'accusa sovietica, gli Stati Uniti si sarebbero impossessati dell'isola di Formosa.

I giuristi occidentali osservano che, se la formula avrà successo, si assisterà ad una profonda rivoluzione del campo del diritto. Prima d'ora per occupazione si intendeva qualche cosa di ben preciso. L'occupazione era sempre unita al pensiero della presenza materiale dell'occupante. Questa potenza poteva essere più o meno occulta, ma doveva essere reale. Oggi gli esponenti del Cremlino tirano fuori la occupazione «virtuale», ossia una figura di occupazione in cui l'occupante non c'è. Si suppone.

In materia di occupazioni palesi e occulte gli occidentali riconoscono ai sovietici una indiscussa competenza. Non hanno che da dare uno sguardo alla carta geografica. Ma essi pensavano anche che la logica fosse sempre la logica. Le solite illusioni; quella che seguono gli occidentali è la vecchia logica; il Cremlino l'ha modificata alla luce delle teorie marx-lenin-staliniste.

### Il problema di Formosa

Formosa è una grossa isola geograficamente appartenente alla Cina. Gli isolani affermano il contrario, ma le loro affermazioni non hanno avuto peso nella storia.

Nel secolo scorso se la presero i giapponesi. Nel Convegno del Cairo, confermato a Potsdam, fu deciso — sconfitto il Giappone — di resti-

tuirlo al Governo cinese. Difatti appena possibile Chiang-Kai-Shek provvide ad occuparla, in attesa che il trattato di pace con il Giappone sancisse formalmente quello che diventava intanto uno stato di fatto.

Adesso Chiang-Kai-Shek si è trincerato in quell'isola che rappresenta il suo estremo rifugio. Il suo vincitore, Mao-Tse-Tung, si prepara ad inseguirlo fin là. Per far questo deve, però, traversare il braccio di mare che separa l'isola dal continente. In quel braccio di mare si è andata a porre una squadra americana decisa a non far passare nessuno, almeno fin che dura la guerra in Corea. Nessuno: né Mao che vuole andare nell'isola a combattere Chiang, né Chiang che vuole

traversarlo per colpire, magari con incursioni aeree, il suo nemico.

In altre parole la squadra americana ha neutralizzato l'isola.

I comunisti cinesi protestano e Mosca — logicamente — si è schierata con loro. Essi affermano che gli Stati Uniti stanno perpetrando una inaudita prepotenza.

Ma gli Stati Uniti osservano che, con i tempi che corrono, al contrario commetterebbero un'azione per lo meno molto ingenua se lasciasse i comunisti insediarsi nell'isola. E' una base troppo importante per le operazioni di guerra che i comunisti stanno conducendo da quelle parti. Si sospende di combattere — afferma Washington — e gli Stati Uniti non si opporranno a che la storia di Formosa segua il suo corso, quale esso sia.

Le discussioni al Consiglio di sicurezza continuano.

G. L. BERNICCI

## CARNE AL FUOCO

### INTERNI

La stasi parlamentare e politica determinata dalle ferie estive e acuita dalla indisposizione di De Gasperi e dall'incidente che ha colpito Togliatti, terminerà verso la metà di questo mese (almeno a ciò che si prevede), per quanto riguarda l'attività collegiale del Governo, e alla fine del mese per ciò che riguarda il Parlamento. I lavori delle Camere dovrebbero infatti incominciare tra il 19 e il 26.

Pur non essendo stato stabilito ancora l'ordine dei lavori è da presumere che il Senato attaccherà subito, o assai presto, la legge stralcio sulla riforma agraria affinché essa possa entrare in vigore in autunno e con i lavori di trasformazione che comporta dar lavoro al maggior numero possibile di disoc-

cupati; la Camera ha da approvare ancora quattro bilanci i quali certamente daranno luogo a vivaci discussioni dato il tempo intercorso dalle ultime dichiarazioni governative ad oggi; inoltre l'opposizione di sinistra dichiara di volere spiegazioni sull'operato del Ministro Lombardo in America e sui suoi colloqui con gli uomini di Stato americani, specialmente con Spofford, Presidente del Comitato permanente del Patto Atlantico. Insomma carne al fuoco non ne manca sia per il lavoro legislativo, che per le discussioni politiche.

### FANTASIE

Si prospetta anche un rinnovato sforzo di unione, fra i partiti democratici per aumentare l'efficienza di quel «Movimento per la solidarietà nazionale» che fu proposto dalla Democrazia Cristiana e al quale aderirono, oltre ai partiti al Governo, anche i liberali. I giudizi su questo movimento sono stati alquanto disparati; secondo l'opposizione di destra (M.S.I.) e di sinistra è stato un fallimento; secondo altri osservatori esso dovrebbe portare addirittura a un rimpasto governativo col ritorno dei liberali e magari l'ingresso nel Governo dei monarchici da una parte e del PSU dall'altra. Ma probabilmente sono fantasie tanto le prime che le seconde. Può essere che la situazione internazionale mostri qualche aspetto capace di convincere della utilità di un governo di larga coalizione, ma le premesse interne mancano per farlo e del resto un rimpasto ora arresterebbe, anche solo per poco, l'attività governativa senza essere del tutto giustificato dalla contingenza. Si crede quindi che tutto rimarrà come sta nella formula governativa.

### LE RIVALUTAZIONI

Le organizzazioni sindacali continuano nella preparazione della «grande agitazione» del settembre preannunciata già da qualche tempo e sospesa per il periodo feriale, poco adatto alle agitazioni. La C. G. I. L. assicura di non volere assolutamente sconfinare dal campo sindacale in quello politico, ma insieme propone alle altre organizzazioni di condurre una lotta «lunga e dura» arrestando la produzione nei centri principali per indurre i complessi padronali a cedere. Questa grande agitazione è finora una grande incognita e potrebbe portare duri colpi alla produzione nazionale; si spera quindi che prima del suo inizio si trovi il modo di conciliare la vertenza, magari prendendo formula governativa e che il Movimento agirà più nel Paese che in Parlamento.

### E. LUCATELLO

fase dell'attacco sferrato da circa sessanta nordisti appoggiati da carri armati.

In seguito alla decisione di Truman di requisire le compagnie ferroviarie, i sindacati dei conducenti e dei frenatori hanno annunciato la sospensione dell'ordine di sciopero precedentemente impartito.

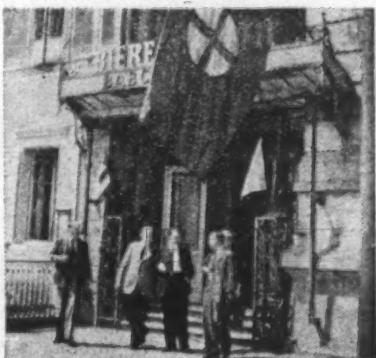
LUNEDI' 28

Tra le autorità italo-jugoslave è stato concluso l'accordo inteso a disciplinare gli incontri ed i colloqui ai valichi di frontiera tra persone residenti nei due territori nazionali.

L'URSS concluderebbe entro l'anno un trattato di pace con la Germania orientale valido per tutto il territorio tedesco.

Una nuova insurrezione da parte di guerriglieri comunisti è scoppiata nella zona centrale di Luzon, nelle Filippine. Secondo le segnalazioni pervenute risultano finora uccise 156 persone. Le autorità hanno subito inviato rinforzi di truppe di terra, nonché carri armati e aerei, per sedare la rivolta. Il Ministro degli Interni ha comunicato che la situazione è controllata.

## Sette giorni



STRASBURGO — Si è conclusa l'assise di Strasburgo: la bandiera del «Movimento pan-europeo» sventola come augurio di unione del vecchio continente

### MARTEDI' 22 AGOSTO

I nordisti preparano una nuova offensiva. Armati di pacifiche colombe, inneggiando alla pace ritengono ricacciare l'invasore americano.

Lo sciopero generale di mezz'ora è di vittoriosamente riuscito un fiasco. Togliatti dice che il delitto di Liegi è frutto della propaganda d'odio. Cominciò intanto lui — predicatore della pace — a non scrivere a proposito del governo italiano che i suoi membri dovrebbero essere «impiccati per i piedi».

Sarà riarmata la Germania?

De Gasperi e Scelba in un lungo colloquio esaminano la situazione interna.

Mao chiede di partecipare alle discussioni dell'ONU per la Corea.

Notizia allegra per i compagni che aspettano qualcuno: due milioni di stranieri bonificheranno le steppe del Volga. Le steppe li aspettano.

### MERCOLEDI' 23

Le condizioni di salute dell'on. De Gasperi vanno di giorno in giorno migliorando e il processo infiammatorio alla gamba è in via di definitiva risoluzione. Tutto fa prevedere che tra alcuni giorni il Presidente possa tornare a Roma per presiedere il Consiglio dei Ministri.

L'on. Palmiro Togliatti è rimasto leggermente ferito in un incidente automobilistico accaduto sulla provinciale Torino-Aosta, nei pressi di Settimo Tavagnasco.

Il Consiglio permanente del Patto Atlantico, riunitosi a Londra sotto la presidenza di Spofford, ha preso in esame «diversi provvedimenti intesi ad accelerare il rafforzamento della difesa generale, ivi compresi i passi da compiere per aumentare le forze militari effettive e la produzione di equipaggiamento e per trovare i mezzi finanziari necessari a questi scopi».

Gli ultimi disaccordi dal fronte confermano che le forze americane sono passate al contrattacco in tutti i settori e sono riuscite ad eliminare le infiltrazioni del nemico e a sloggiarlo dalle posizioni sulle quali era riuscito temporaneamente a metter piede, tanto al nord di Taegu quanto nel settore meridionale.

### GIOVEDI' 24

400 tonnellate circa di materiale PAM sono stati sbarcati dal scafo «Oceanus» a Napoli. Le operazioni di scarico si sono svolte con la massima regolarità.

Dopo l'attuazione del programma militare per la Corea, si comincia già a notare in America una grande scarsità di mano d'opera e si prevede

che la situazione si farà sempre più difficile.

Anche la Francia e il Belgio invieranno truppe in Corea dove, secondo le previsioni del segretario alla difesa degli Stati Uniti, Johnson, la guerra terminerebbe verso il febbraio del 1951.

Tito vuole riconciliarsi con l'Italia e la Grecia e, in modo particolare, vuole aiuti dai Paesi occidentali per la sua lotta contro il Cominform.

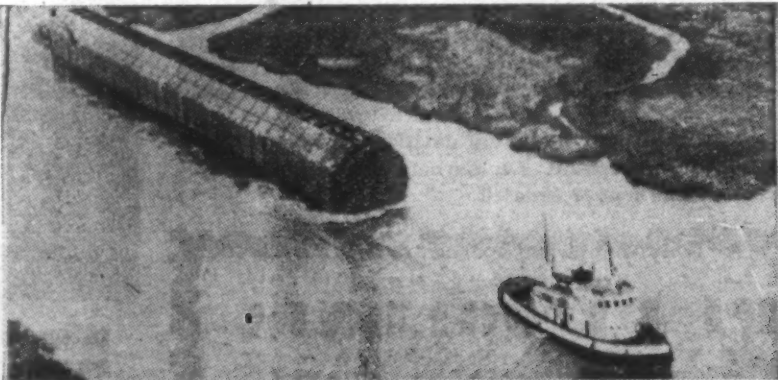
Enrico Fermi ha citato in giudizio il governo degli Stati Uniti per essersi questo servito, senza pagargli i diritti, del processo atomico da lui inventato.

Il maktampo imperversa nella regione del barese, durante i giorni scorsi, ha causato, secondo primi calcoli approssimativi, danni per 805 milioni di lire.

E' tornato il ministro Lombardi dall'America.

### VENERDI' 25

Una barca con tre profughi provenienti dalla Jugoslavia è stata soc-



Il nostro secolo riserva sempre grandi sensazioni nel campo della tecnica. In America è stato costruito un tunnel destinato a una autostrada. Nella foto: il «tunnel» galleggia nel bel mezzo del Mississippi trascinato lentamente da una motonave

corsa a circa 16 m/glia ad est di Catolica dal motoscafo «Anna Maria Luisa».

Il Ministero della P. I. ha diramato un'ordinanza in base alla quale i provveditori agli studi bandiranno per le rispettive provincie i normali concorsi magistrali per titoli ed esami. Con tali bandi verranno messi a concorso complessivamente, 18 mila posti di ruolo per insegnanti elementari.

L'Alto Commissario francese dell'Indocina ha reso noto che, in base a documenti sequestrati, la Cina comunista ha firmato un trattato militare con il regime ribelle indocinese. In base a tale accordo le truppe rosse interverrebbero direttamente in Indocina per appoggiare i rivoluzionari.

La polizia brasiliana ha fatto irruzione in un locale di Rio de Janeiro dove un comunista stava dando istruzioni a numerosi agit-prop e cellule circa il metodo da impiegare per impedire la spedizione di materiale prima utilizzabile per la guerra in Corea. Sono state arrestate 34 persone.

Il Governo francese, secondo l'opinione di ambienti bene informati, sarebbe tuttora contrario alla creazione di un esercito tedesco e alla utilizzazione della industria tedesca per la produzione di armi.

### SABATO 26

La torre pendente di Pisa, il monumento italiano forse più noto del mondo, corre nuovamente un grave pericolo. Questo ha dichiarato in una lunga intervista il prof. Pecchiari, illustre studioso in materia,

no, alla quale avrebbe partecipato lo stesso Molotov.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito americano ha annunciato intanto ufficialmente che i comunisti cinesi hanno ammassato due armate — circa duecentomila uomini — sul confine tra la Manciuria e la Corea del Nord.

In Corea, una grande battaglia è in corso nel settore di Taegu. La lotta divampa su un fronte che corre da 12 miglia a nord fino a 25 miglia ad est della città. I sudisti passati al contrattacco, hanno riconquistato buona parte del terreno perduto nella prima



Poca ripercussione ha avuto in Berlino — zona Est — una dimostrazione organizzata dai «partigiani della pace» per inneggiare alle truppe nordiste combattenti in Corea

## STATUE

Via Crucis, Troni, Altari, Confessionali e arredamenti per Chiese, Presepi

GIUSEPPE STUFLESSER

Scultore

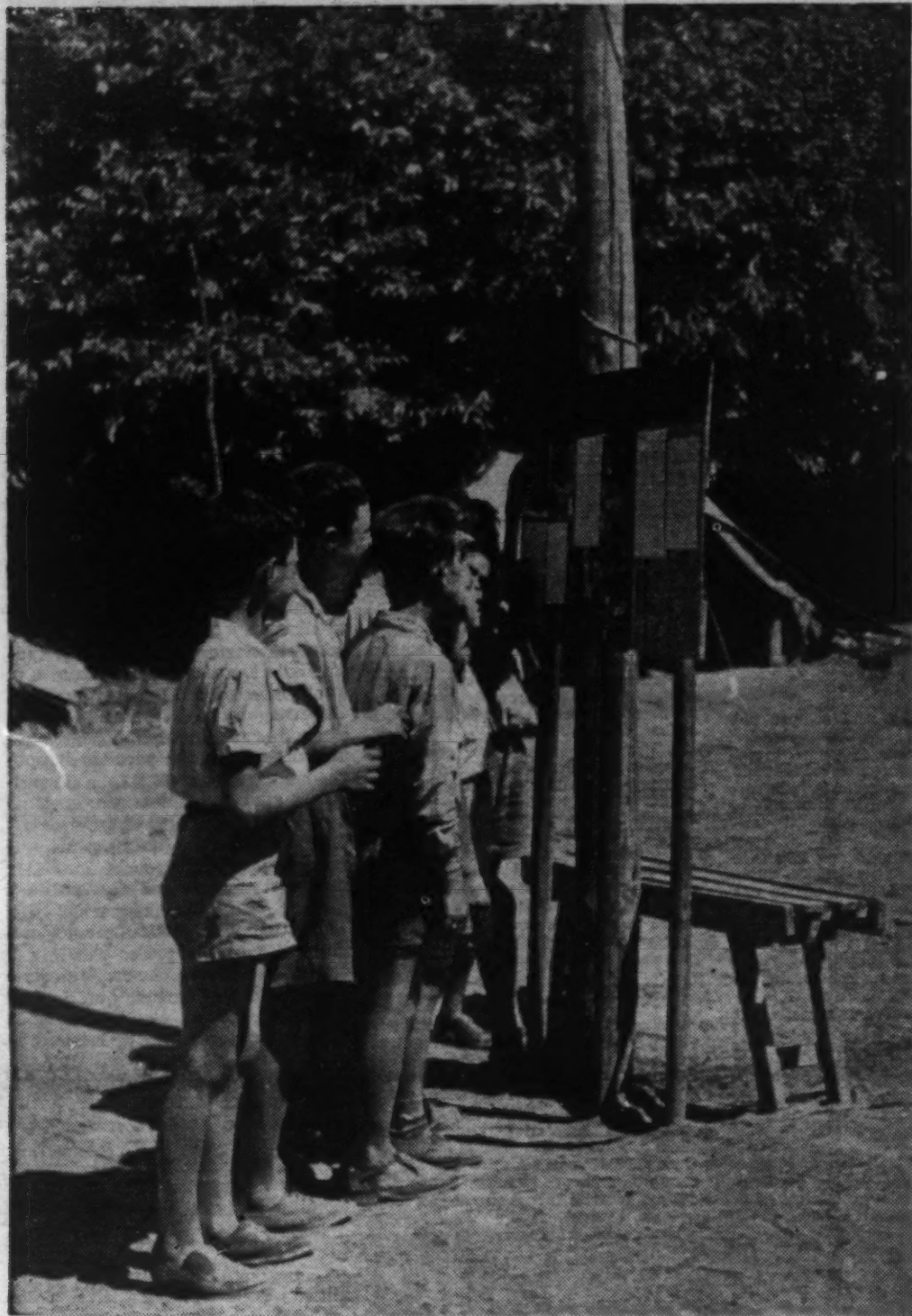
ORTISEL 64 (Bolzano)

Prezzi e condizioni favorevoli Catalogo illustrato a richiesta



# SOTTO L'INSEGNA DEI

## OGNI ANNO NELLE VILLEGGIATURE MONDANE



Nelle colonie e nei campeggi regna una spontanea disciplina dovuta agli interessanti programmi che giorno per giorno vengono presentati. La giornata scorre veloce. Il gioco diverte. L'ozio non si conosce.

### I VARI TIPI DI COLONIA

Le Colonie organizzate dalla Pontificia Commissione di Assistenza sono dei seguenti tipi:

- Colonie temporanee (per bambini e bambine dai 6 ai 12 anni, in località lontane dalla residenza abituale degli assistiti; con ospitalità in edificio attrezzato per il soggiorno con il pernottamento).
- Colonie-Campeggio (con attendamento; riservate ai ragazzi superiori ai 12 anni in località lontane dalla residenza abituale degli assistiti).
- Colonie-soggiorno (riservate ai ragazzi superiori ai 12 anni, in località lontane dalla residenza abituale degli assistiti; con ospitalità in edificio attrezzato per il soggiorno con pernottamento).
- Colonie-diurne (per bambini e bambine dai 6 ai 12 anni; in località vicine alla residenza abituale degli assistiti, con ritorno in famiglia ogni sera).
- Colonie permanenti che assistono durante l'intero anno speciali categorie di bambini (poliomielitici, gemelli, cardiopatici, predisposti, tracomatosi, adenopatici ecc.).

Uno dei dati indiscutibili della esperienza fatta dagli organizzatori, dai dirigenti, dai sanitari e, naturalmente, anche dai Cappellani delle Colonie estive per i bambini bisognosi di cure climatiche è che lo sforzo che si fa per offrire ad essi un mese di fortificante soggiorno al mare o ai monti non può essere fine a se stesso. Il bambino ha esigenze spirituali e fisiche che sotto molti aspetti sono superiori a quelle dell'adulto. In lui si forma l'uomo, e perciò ogni deficienza che incontrasse la formazione stessa avrebbe conseguenze irrimediabili nel domani.

Ad un adulto un mese di riposo in una stazione climatica nel periodo estivo è il massimo che si possa offrire per rinfrancare i nervi e rinvigorire i muscoli. Ad un bambino che si trovi nelle condizioni di quelli che, di solito, vengono ammessi nelle Colonie, fisicamente indebolito se non già addirittura predisposto alle più gravi tare, quello stesso periodo di vita salubre non può, invece, rappresentare che l'inizio di una cura radicale.

Ciò va detto per il fisico, ma vale anche per lo spirito. Ci sono bambini che passano alla Colonia dalla strada, inselvatichiti,

### IN CINQUE

1946:	n.	995	Colonie
1947:	»	2879	»
1948:	»	3810	»
1949:	»	3324	»

TOTALE: n. 11008 Colonie

Aggiungendo il numero alle Colonie di quest'anno

UN TOTALE DI 3 MILIONI ACCOLTI NELLE COLONIE



In ogni colonia c'è il bimbo che finalmente scopre la bontà. Ha conosciuto privazioni, percosse. Ha assistito a scenate di rancore. Ora sorride e si affeziona all'assistente come ad una madre. E il suo cuore si dischiude alla speranza di un felice domani.



I locali delle colonie vengono scelti con cura e autorizzati dalle autorità sanitarie. Nell' pasto è un dovere di gratitudine verso quanti hanno cooperato.



# ELLA CARITA' DEL PAPA

## NE CRISTO RITORNA PORTATO DAI BAMBINI

### QUE ANNI

Colonie con	256.135 bambini
»	847.486 »
»	911.010 »
»	785.000 »

Colonie con 2.799.631 bambini

Numero dei bambini ammessi  
annuali ha:

IONI E MEZZO DI BAMBINI  
OLONIE DELLA P. C. A.

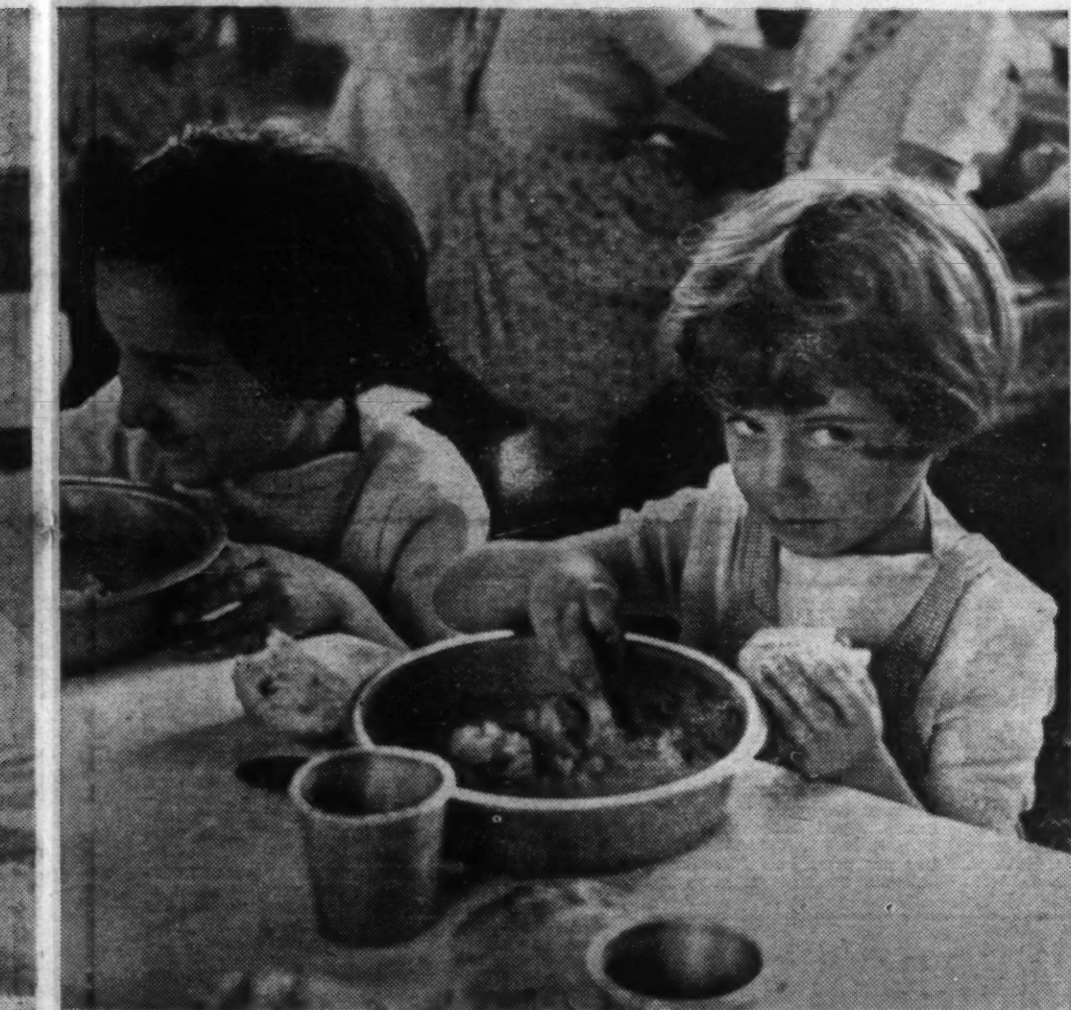
quando non addirittura già guastati, da una vita in cui gli affetti domestici si sono allentati e la vergine cera di cui è formato il bambino è già stata modellata dal cattivo esempio e dalle peggiori compagnie.

In questi casi non si può pretendere di ottenere risultati definitivi in un mese, ma anche in quelli meno incancreniti, dove la educazione richiede solo qualche ritocco, la Colonia non può da sola esaurire il compito che sanitario ed educatore si prefiggono.

Ciò che si deve tenere presente per un giudizio di questo genere, le cui conseguenze non possono naturalmente non incidere in profondità sul comportamento sia degli organizzatori che dei dirigenti di Colonia, è lo elemento umano che si deve assistere: ora nessuno meglio degli organizzatori, dirigenti, sanitari, Cappellani di colonia, sa in quali gravi condizioni spirituali e fisiche versino gran parte dell'infanzia cui la carità dei cittadini, sorretta, grazie a Dio, dai contributi dello Stato, va incontro annualmente nel periodo estivo onde assicurarle almeno

(Continua a pagina 8)

Mons. FERDINANDO BALDELLI



Il pane viene spezzato dalle mani dei bambini. Ha un sapore nuovo, incomparabile. E ristora il corpo e fa bene all'anima. Il profumo di questo pane non si dimenticherà mai più e forse un giorno servirà a ricondurre i figli prodighi alla casa del Padre.



ie. Nella proprietà e nella disciplina i bambini si educano. La preghiera prima e dopo ogni  
cooperato per dare giorni di letizia ai bambini.



Il sentimento religioso — così vivo nei bambini, da altri soffocato sacrilegamente — viene coltivato in un ambiente di elevata poesia. I fiori offerti dal prato sono disposti attorno all'immagine della Madonna. E la Madre amorosa scende dal cielo a proteggere i suoi piccoli prediletti.

### L'ATTREZZATURA TECNICA

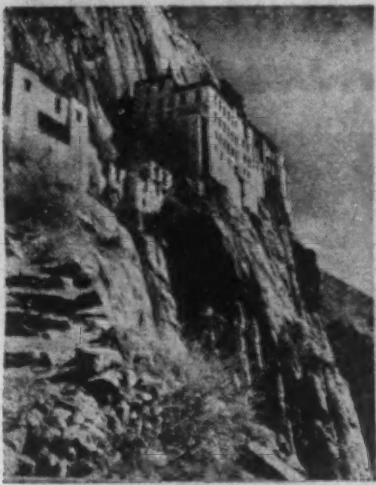
Per avere un'idea delle attrezzature occorrenti per lo svolgimento di un programma così vasto qual'è quello che la P. C. A. realizza annualmente con le sue Colonie valgano le seguenti cifre relative a materiale nuovo, in aggiunta a quello già esistente:

- n. 105.200 lettini o brande
- » 815.500 lenzuola
- » 208.500 coperte
- » 84.400 oggetti da cucina
- » 1.153.000 tazze, scodelle, piatti, bicchieri
- » 3.910 tende da campo

Questo non è che un dato. Si pensi anzitutto agli stabili sede di Colonia, poi alle esigenze dell'ammobigliamento e dell'arredamento completi. Quanti miliardi di lire? ... Ma prima dei mezzi ciò che occorre è la fede, che sola può far sentire come missione l'attività volta alla sanità fisica e spirituale della gioventù.



# FOTOCRONACA



## L'ORA DEL TIBET?

Sugli spalti delle altissime montagne il pacifico popolo del Tibet aspetta l'arrivo degli invasori comunisti



## SOSPESI AD UN FILO

E' già tanto difficile camminare nella vita. Tuttavia due acrobati ed un fotografo hanno voluto dare pubblico spettacolo in una città americana facendo audaci esercizi



## BALLI SUI TETTI

I tetti sono una buona piattaforma per lanciarsi in acrobatiche danze. Così la pensano due ballerini francesi. Sotto si spalanca il vuoto della strada



## CAPPELLANO CATTOLICO

Un soldato cattolico americano è stato ferito. Al posto di medicazione c'è il cappellano (ha sull'elmetto una croce) che lo conforta

# Appuntamento della carità

— 93 —

Ecco qua una madre di quattro figlioli, tutti in tenera età, uno dei quali — il tredicenne Ermanno — malato di poliomielite, che giace su di una carrozzella dalla prima infanzia. La seconda delle bambine — Emma — predisposta alla t.b.c. versa in condizioni miserrime.

Questa madre non può curare i figliuoli e s'arrabatta per dar loro un pezzo di pane, mentre occorrerebbero cibi sani e abbondanti e aria pura. Li vede deperire giorno per giorno e il suo cuore si schianta.

Io, grazie a Dio, non so cosa significhi vedere i propri figli andar giù per mancanza di nutrimento; ma credo nella bontà di quei genitori che, straziati da tale situazione, non disperano e trovano la forza di raccomandarsi ai buoni. E li ammiro.

AMNERI SBORNICCHIA (via delle Muratte, 94 - Roma) è fra questi. Non dispera e non maledice. Mi scrive, anzi, con un sentimento di riconoscente orgoglio: «La carrozzella dove giace il mio Ermanno — infelice per tutta la vita — fu concessa dall'on. De Gasperi. Per rieducare il corpo inerte del piccolo Ermanno occorrerebbe il busto ortopedico e perciò mi raccomando al buon cuore dei fratelli cattolici».

Signora Sbornicchia, eccola accontentata. La sua vicenda si raccomanda da sé, e quando avrò detto ai miei cari lettori che la sua richiesta, regolarmente vistata dal parroco di Santa Maria in Via, risale allo scorso aprile, mi pare che ne sia abbastanza per mandarmi a benedire con tutta la redazione.

BENIGNO

## POSTA DI BENIGNO

\*\*\* Sac. FELICE ITALIANO (Parroco di Baffa - Messina) espone: «Il 12 giugno u. s. divampava in questo centro un pauroso incendio, che distruggendo tutto, riduceva sul lastrico il signor Rosario Presti di Domenico nostro laborioso operaio. Nonostante il pronto soccorso dei nativi non fu possibile impedire l'effetto disastroso del fuoco, che in meno di un'ora bruciò anche il più piccolo annesso di lavoro». Questa lettera desidero sia letta da molti generosi perché sia di sprone a mettere in pratica quella carità cristiana cui parla l'Apostolo delle genti.

# VETRINA

RAGGUAGLIO MARIANO 1949. Roma, Edizioni Marianum, Viale XXX Aprile n. 6, 1950, pag. 148. Copertina illustrata e illustrazioni nel testo.

(M. P.) — Allestito in edizione di eleganza distintissima, il Ragguaglio Mariano 1949, mentre continua la eccellente tradizione, che di sé ha avviata negli anni scorsi, aggiunge quest'anno altri titoli di benemerenza per la copiosità degli oggetti trattati, più ricamante numerosi, per le sue più vaste visuali di orizzonte, per approfondimenti e completezza di indagini e di riferimenti. Trentanove articoli, ciascuno aderente, con specificità e nota competenza dell'autore, a un settore singolo del movimento univoco, di cui è centro Maria, rendono conto dei modi, dei tempi, dei luoghi, che nel 1949 hanno studiato, trattato celebrato Maria. Da segnalare: «Panorama del tempo» del Padre Pazzaglia; «Per una maggiore penetrazione del mistero di Maria» del P. Roschini, che riferisce, sotto quattro voci, sopra il movimento della scienza mariana; «Gli itinerari della Madonna di Fatima» del P. Scottori; «Vitalità delle Congregazioni Mariane» del P. Busutti; «Le apparizioni della Madonna» di E. Contardi; «Il Movimento Assunzionistico nella sua nuova fase» del P. Roschini; «La Madonna nel cinema» di Piero Regnoli; «Il pio Movimento pro Regalità Mariae» di M. Desideri. Degna chiusura di così estese documentazioni, la «Bibliografia Mariana del 1949», curata egregiamente dal P. Busutti, che, sotto ventidue voci, prospetta il vasto contributo mondiale bibliografico, reso alla Vergine nell'anno decorso. Scelte, nitide, appropriate le illustrazioni; avviano l'integrazione del testo, accrescono i cospicui pregi del Ragguaglio.

DANIEL ROPS - I Vangeli della Vergine. Torino, Marietti 1950, pag. 196. Tav. XL, a piena pagina, su carta patinata, fuori testo. L. 650.

Edizione italiana, tradotta ed egregiamente curata da Pietro De Ambroggi. Il posto d'onore, in questo lavoro, è dato ai Vangeli canonici; ma viene anche trattato degli apocrifi, e ne vengono riportati i testi, pertinenti alla Vergine, in quanto pure in essi si ritrovano elementi di tradizione. Viene così conseguito l'intento di chiarire particolari modi seguiti dalle arti, con derivazione dagli apocrifi, nella iconografia dei fatti della vita di Maria: intento, che riceve il più valido ausilio dalle Tavole fuori testo, illustrate ciascuna da apposita didascalia, che ne specifica, quando possibile, la fonte letteraria ispiratrice. Il De Ambroggi, molto opportunamente, ha inserito delle note proprie, integrative, anche nei confronti della bibliografia italiana, omissa nell'edizione francese.

BREVIARIUM ROMANUM - Recentissima Editio Nova Typica. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1950. Sciolto: L. 11.000; rilegato, prezzo secondo la qualità della rilegatura: in quattro volumi.

Edizione in quattro parti (hiemalis, verna, aestiva, autumnalis). Sebbene sia mantenuta la facoltà di seguire la vecchia versione dei Salmi, questa edizione peraltro contiene la nuova versione del Salterio, già edita per autorità del regnante Pontefice, Stampa in rosso e

Si compenetrino i lettori della triste situazione di un operaio e padre e siano pronti ad aiutarlo. Prego spedire le offerte a: ROSARIO PRESTI DI DOMENICO - Via Fornace, Baffa - Messina.

\*\*\* Don MARIO NASTRI (Cerre Romito - La Spezia). — Mi occuperò, non appena possibile, della «Famiglia Agricola Cristiana». Gioisco della felicità dei piccoli Tonon. Dio veglia sulla Sua Opera.

\*\*\* Don CARMELO GRESTI (Acireale - Catania). — Le mille lire sono state destinate come sopra. Credo che la piccola Santa Goretti gioirà dell'assegnazione ed intercederà per lei.

\*\*\* Sac. FRANCESCO DONSI' (Comitato pro erigendo «Villaggio del fanciullo», Furci Siculo - Messina). — Me ne occuperò dando la precedenza; ma il cuore dei milionari lo conosce lei? Io spero, anzi confido nella fiamma che arde nel cuore degli umili. Questa rubrica sfogora di quella luce.

\*\*\* TERESA VALIZZONE (via Bagetto, 16 - Torino). — Le mille lire sono state assegnate a Don Mario Nastro che ha costruito la «Casa della Famiglia Agricola Cristiana» «Amelia Bibolini» (Cerre Romito - La Spezia) la quale comprende un asilo ed un orfanotrofo. Lo spirito del suo figliuolo caduto esulterà.

\*\*\* Don MARIO NASTRI (Cerre Romito - La Spezia). — La signora Teresa Valizzone, terziaria francescana (via Bagetti, 16 - Torino) ha inviato al Direttore lire mille da devolvere all'Istituto più indicato in memoria del figlio tenente Plinio Valizzone, caduto in Faticiana il 22 febbraio 1943 e sepolto in Scagliari (Cattaro) campo A, fila 14, tomba 400. Ho pensato che le offerte per l'incremento della sua opera filantropica non potevano iniziarsi sotto migliori auspici, nella luce di un grande dogma consolatore: la Comunione dei Santi. Ora scriva alla buona signora e l'assicuri delle preghiere dei piccoli ricoverati. In attesa di fare appello all'inesauribile carità dei lettori, le saranno spedite anche mille lire raccolte dai sordomuti del «Molfetta II», per i bambini poveri.

\*\*\* SORDOMUTI SCOUTS DEL MOLFETTA II. — I vostri soldini, che valgono un poema di carità, sono stati spediti ai bambini poveri ed orfani di Don Mario Nastro (Cerre Romito - La Spezia). Ah, se quanti hanno timpani di ferro e lingue biforcute parlassero e sentissero come voi!

nero: testo inquadato in flettatura rossa (cm. 14x9 circa): su ottima carta indiana, caratteri belli, nitidi, adattissimi alla recitazione. Le parti precipue e le feste importanti sono decorate di immagini. Con opportune innovazioni si è inteso di evitare i molteplici ricorsi all'Ordinario e al Salterio, in modo che la recita del divino Ufficio proceda nel modo più spedito e più comodo. Spessore di ciascun volume cm. 2,5; peso gr. 420; senza aumento di prezzo nella rilegatura possono essere inseriti gli Uffici Propri della diocesi, o dell'Ordine o Congregazione, i quali però devono essere inviati dall'acquirente.

RENZULLO dott. D. FEDERICO, C. P. S. - I Rubini della Passione. Car. La Grafica di S. Buono, via Matteotti 128, pag. 432, con illustr. L. 700.

# SOTTO L'INSEGNA DELLA CARITA' DEL PAPA

(Continuazione della pagina centrale)

un mese di vita salubre e gioconda. Le statistiche ricavate dalla Pont. Commissione di Assistenza sono a questo proposito di una eloquenza preoccupante, e una situazione di grave decadimento fisico si aprirebbe sicuramente per il popolo italiano ove non fossero destinati a fronteggiarlo i migliori sforzi dello Stato e degli educatori.

Carenza di vitto, deficienza di abitazioni, e quindi di pulizia e quindi di indumenti adatti a preservare il corpo dalle intemperie; carenze provocate dalla guerra e aggravate dalle condizioni sociali hanno fatto sì che ci si trovasse oggi di fronte ad una infanzia ingratita su cui i sanitari troppo sovente devono riscontrare sintomi allarmanti.

La formula adottata dalla Pontificia Commissione Assistenza, nella sua attività in questo campo, «Rifare la vita», esprime in forma lapidaria il compito di fronte al quale ci si trova presentemente. «Rifare la vita», intendiamo, in tutti i sensi, che alle carenze fisiche si accompagnano di solito, come abbiamo detto, incomparabilmente più gravi le carenze morali e spirituali.

Come potrebbero in queste condizioni i sani svaghi di un mese in località climatiche, sia pure in ambienti adatti a ricreare attraverso la pulizia l'ordine e il decoro lo spirito e le abitudini dei bambini, pretendere di assolvere compiutamente a una missione così difficile e delicata?

La Pontificia Commissione di Assistenza ha già da tempo su questo punto prese le sue decisioni: e, infatti, le sue Colonie non solo non sono fine a se

stesse, ma rappresentano per principio l'anelito di una assai lunga catena di altre iniziative, tendenti a far sì che la «famiglia» costituitasi in estate nella sede delle Colonie non si scioglia nelle successive stagioni.

Chiuse le Colonie estive si iniziano, infatti, quelle domenicali, le quali in ogni Diocesi riuniscono gli stessi bambini, completandone la formazione cristiana in un ambiente che riproduce quanto più è possibile quello festoso delle Colonie estive e si aprono le Case del Fanciullo, le quali assicurano ai ragazzi istruzione continuativa, assistenza sanitaria e vittuaria. Vi sono poi colonie che non chiudono mai i battenti, e sono quelle così dette «specializzate» — per tracomatosi, cardiopatici predisposti alla t. b. c. e poliomielite — alle quali vengono avviati i bambini bisognosi di una cura specifica continuativa.

Ma queste iniziative non risolvono che due aspetti del problema: quello della educazione spirituale e morale e quello della salute fisica. Ve n'è un terzo: ed è quello del saldamento dell'assistenza alle varie età, non potendo evidentemente, la cura dell'infanzia costituire un capitolo disgiunto da quello della cura dei ragazzi e degli adolescenti.

Chi si occupa dei bambini deve necessariamente proporsi di seguirli nelle fasi successive, accompagnandoli senza soluzione di continuità sino alla soglia della loro vita di uomini e lavoratori: il che vuol dire che si deve provvedere a completare l'opera di assistenza iniziata in Colonia anche con corsi speciali di formazione professionale, come la Pontificia Commissione di Assistenza, limitatamente alle sue possibilità, ha appunto incominciato a fare in alcune Diocesi.

FERDINANDO BALDELLI

## POESIA D'ANGOLO

# CATTOLICI, ALL'ERTA!

Quando incalzano gli eventi far parlare i documenti resta il miglior metodo.

Ecco qua questo volume (\*) che non è un «romanzo-fiume» bolso di retorica

o una predica involuta nella quale si discute con degli arzilogoli.

Poche pagine stipate di episodi, nomi e date incontrovertibili

sanno dire a chi le intende verità che son tremende per la nostra Patria.

L'ateismo comunista sta battendo un'altra pista che gli può permettere

di addentrarsi dalla base nell'interno delle case corrompendo i piccoli.

La bestemmia del «compagno» per partito è già un guadagno - per non dire: un simbolo -

e che questo turpe stile passi al ceto femminile è un... progresso logico

ma se un simile veleno come vipera nel seno lo si inietta subdolo

nelle vene dei bambini è più certo che si inquina in radice l'albero.

La diabolica offensiva s'è lanciata e dove arriva prende piede Satana.

Già lo sanno educatori, insegnanti, genitori, assistenti e parroci

che si vedono strappare fin dai piedi dell'altare le innocenti anime!

Con polemiche fumose già travisano le cose - furbi - i responsabili

ma non basta la rampogna. Meglio metterli alla gogna senza falsi scrupoli,

ed un libro come questo in materia può far testo, Dunque, carte in tavola!

pu

(\*) LORENZO BEDESCHI - Dissacrano l'infanzia i Pionieri d'Italia. Editrice ABES, via S. Mamolo n. 2, Bologna, L. 150.

PAOLO BLASI - La Divina Commedia, commento morale. L'Inferno. Del Bianco Editore, pag. 176, L. 600.

(R. L.) — Dei quattro sensi secondo cui si può, a detta di Dante, interpretare ogni scrittura, l'autore sceglie quello morale, al lume del quale vuole spiegare la prima cantica della Commedia. E' chiaro pertanto che, essendo il pensiero morale dell'Alighieri fondamentalmente cristiano, frequenti siano nel libro i richiami a frasi, a sentenze dell'Evangelo, e della posteriore fioritura ascetico-dogmatica, prima tra tutti l'imitazione di Cristo. Non mancano, qua e là, discussioni e dilucidazioni di problemi prettamente morali che, è evidente, solo indirettamente hanno riferimento alla Commedia: così, per es. a proposito di Francesca, l'A. si pone la questione: «un bacio e l'Inferno: è giusto punire con l'eternità l'atto di un minuto?». A volte la questione prende l'andare di un vero e proprio colloquio: «Signor Iddio, perché io sono un così miserabile peccatore? perché l'errore mi ottenebra la mente e m'inebria ad illusorie e fatali alterne?». E così via. La corpulenza e la sensuosità delle scene e dei personaggi danteschi si assottigliano nella leggerezza del simbolo, nell'interpretazione del quale non raramente l'A. prende posizione contro altri critici.

Libro essenzialmente di «meditazione», che tende a mostrare — come si esprime l'A. nella prefazione — «la viva apostolicità di Dante» e «la possibilità di nuove vie di ascesa dello spirito». E non crediamo che il fine del Blasi sia frustrato, purché le sue pagine vengano assaporate lentamente, e le sue osservazioni assorbite con cuore aperto e sincero.



**OTTICO**  
**Gr. Uff. FELICE ROMANO**  
ROMA  
Casa fondata nel 1885  
Lenti infrangibili per sportivi  
**CONTROLLO OCCHIALI**  
**e VISITA GRATUITA**  
eseguita da Medico Oculista  
**SCONTI SPECIALI**  
ai RR PP. Iseriti A C e D C.  
**CORSO VITTORIO EMANUELE, 37**  
**VIA DEL TRITONE 90**

**CASA DI CURA**  
«Immacolata Concezione»  
del Comm. MARIO SARTORI  
**SCIATICA - ARTRITE**  
**REUMATISMO**  
A richiesta opuscolo gratis  
Roma - V. Pompeo Magno, 14 - Tel. 25823  
Direttore Sanitario: Dr. LUSIGNOLI

**ASMATICI**  
Le compresse antiasmatiche  
**PATERA**  
vi liberano dall'affanno  
**DR. ANTON ZANNETTI**  
MILANO - Via Ansperto 7 - T. 156760



# CURE, STUDI E RICERCHE IN FAVORE DEGLI ANIMALI

L'insegnamento della veterinaria, di questa arte e scienza a un tempo, se in Italia non data che dalla seconda metà del secolo XVIII, altrove come a Alfort, Lione, Copenhagen, Bruxelles e Vienna, è di gran lunga anteriore. Tutte le scuole che in Italia sono passate, come Facoltà, a far parte delle Università, mirano allo sviluppo degli studi con i quali si cerca di curare e di prevenire, con adeguati mezzi profilattici, alle malattie cui vanno soggetti gli animali domestici.

Nei dintorni di Parigi è la Scuola di Alfort.

In questa regione agricola si è visto, durante la guerra, quanta importanza economica abbia la cura degli animali e come l'addestramento dei veterinari competenti sia interessante soprattutto per il miglioramento e la utilizzazione nazionale del bestiame in vista delle sue particolari attitudini.

A Lione come a Tolosa anche qui scuole ove giungono cani, gatti, conigli sui quali gli aspiranti veterinari fanno i dovuti esperimenti, e dove, i fattori conducono gli animali feriti per i maggiori, più complessi interventi chirurgici.

Il sistema di studi nelle scuole



La moglie di un fattore ha portato un pollo malato sul quale un professore di veterinaria tiene lezione circa la cura da praticare al paziente.



Madre e figlia assistono ad uno speciale trattamento respiratorio sul loro cagnolino al quale viene contemporaneamente praticata una iniezione da uno studente della Scuola di Alfort.

ispezione delle carni destinate al consumo e delle derrate alimentari in genere, al controllo delle transazioni nel commercio degli animali

agli studi e alle ricerche per il miglioramento e il perfezionamento dei mezzi di cura.

G. IMBRIGHI



Per un'operazione eseguita da un aiutante veterinario sopra un cane, il padrone paga circa 1000 lire.



Signore, signorine e bambine attendono il loro turno per una libera consultazione clinica. La seconda da sinistra ha il cucciolo paralizzato, ma il volto della padrona è fiducioso.



Operazione chirurgica per rimuovere un tumore ad una giumenta. Questa prima dell'operazione fu addormentata. Un Professore provvede a ricucire i tessuti, aiutato dagli assistenti e presenti molti studenti.

francesi di veterinaria instaurato e regolamentato nel 1763, con Luigi XV, prevede un grado accademico equivalente alla nostra laurea che si può raggiungere dopo quattro anni di studi superiori e dopo aver pagato (tutto il mondo è paese) le solite immancabili tasse.

Si calcola che l'80% dei diplomati francesi (gli studenti stranieri sono circa una cinquantina per ogni corso) trovi una buona sistemazione nelle fattorie e in genere nelle comunità agricole; un'altra buona percentuale è assunta poi dal reparto specializzato dell'esercizio sia per il servizio in patria che in colonia e quindi si richiede la conoscenza delle malattie di animali esotici.

Quanto sia delicata questa branca è fuori discussione. Si pensi alla

## GLI "SLOGAN,, DEGLI AGIT-PROP

(Continuazione pag. quattro)

«i prezzi aumentano perchè i generi alimentari scarseggiano; e scarseggiano perchè il Governo, anzichè dare mezzi all'incremento della produzione delle derrate, devolve il denaro agli armamenti». Sviluppato sui giornali e con la propaganda orale lo slogan ha notoriamente significato un clamoroso insuccesso; essendo veramente difficile convincere le folle che non si producono in maggior quantità sostanze alimentari per la pervicacia del Governo; quando per nostra fortuna il Governo non si ingerisce che della produzione di una delle circa trecento sostanze di cui, a detta dei fisiologi, il consumatore civile si vale per il recupero delle sue energie: il sale da cucina. E il sale, come il pane che non è prodotto dallo Stato ma nella cui vicenda produttiva lo Stato ha tuttora qualche reliquato di ingerenza, non ha subito né subirà aumenti di prezzo.

Non è che, intendiamoci bene, le moltitudini non siano desiderose di capire il tragico interrogativo premanente dalla atroce stoltezza di quella guerra; ma non sono certo i comunisti capaci di rispondere in modo convincente per chi non li segua nelle loro aberranti teorie annientatrici. Ed anche le commissioni interne si trovano oggi come non mai imbarazzatissime a dar la colpa al Governo ai datori di lavoro di una situazione universale di cui ineluttabilmente anche noi dobbiamo sopportarne le conseguenze. E sovente basta una parola sola fulgida di luce e di verità «le promani, poniamo, dalla voce del Pontefice a distruggere di colpo un castello di menzogne e di spropositate illazioni con cui gli agit prop hanno cercato di imbottire i crani delle folle. Non è, questa, una nostra affermazione: è un riconoscimento di qualche membro di quelle commissioni meno accecati dal settarismo.

Se qualche prezzo aumenta, se qualche azienda subendo le influenze internazionali del conflitto è proprio costretta a rivedere i propri quadri e a ridurre la produzione,

è diventato insopportabilmente difficile oggi ai signori commissari sostenere che la guerra in Corea e i suoi sviluppi sono stati voluti dal governo italiano.

Tanto varrebbe rinnovare l'ottocentesco «Piove governo ladro». Il quale ormai (e tutti lo sanno) non attacca più da un pezzo.

contro il caldo e la sete

CHINA MARTINI

con ghiaccio trito e seltz  
servita: 1/2 china, 1/2 seltz

DISSETA  
RINFRANCA  
RISTORA

PERCHÉ la china, aromatizzata in alcool, favorisce l'assorbimento dei liquidi anche ghiacciati.



# UN PAIO DI UOVA AL TEGAMINO...

In questa estate ho soggiornato in Bretagna, a scopo di studio. E poiché di questa pittoresca regione francese protesa sull'Oceano mi interessava anche il costume, la vita economica e sociale, non ho preso alloggio in un albergo turistico, ma ho affittato una camera presso una famiglia di cui mi aveva dato l'indirizzo il curato di St.\*\*\*

Vi dirò che questa avventura poteva capitarmi dovunque, in Bretagna come in Toscana, in Olanda

Racconto di P. G. COLOMBI

o in Tirol; ma poiché mi è accaduta proprio in terra bretone, non voglio disambiguarla.

La famiglia che mi ospitava era composta di un pensionato, sua moglie e una ragazza. Il padrone, ex impiegato di una ditta di esportazione, passava tutto il suo tempo al caffè vicino al Porto, a leggere giornali. Era amico di camerieri, pescatori e marinai e discuteva a lungo di politica; non disdegnava, ogni tanto, qualche partita a domino. Sua moglie era la tipica massaiia bretonne, sempre affaccendata. La ragazza era operaia presso una Filanda. La casa era tranquilla e mi permetteva di osservare da vicino usi e costumi della strada e delle famiglie vicine a noi; ascoltavamo spassosi discorsi nel duro dialetto bretonne e la regione mi rivelava il suo vero volto da questo osservatorio così vivo e sincero. La mattina usavo far colazione in casa. Poiché i miei padroni uscivano presto di casa, mi lasciavano in cucina due uova e un po' di latte che allungavo con un po' di the. Accendevo il fornello a gas e mi cuocevo le uova, secondo che le preferivo alla cocca o al tegamino. Poi tornavo in camera al lavoro, o mi mettevo in giro, secondo un preordinato programma di sopralluoghi. Vedevo raramente i miei padroni; ma alla sera, quando potevamo incontrarci, le nostre conversazioni erano dense e pittoresche.

Una mattina trovai in cucina, come al solito, la mia coppia di uova; e poiché avevo un certo appetito, mi apprestai a cuocermele al tegame con un po' di burro. Spaccai il guscio del primo uovo e poi del secondo. Ed ebbi la sorpresa di veder uscire dal secondo guscio, invece dell'album e del tuorlo, un foglietto di carta arrotondato con questa calligrafia scritta: «Alle 9,30 p. m.». Si trattava, evidentemente, di un appuntamento, alle 9,30 di sera. Ma dove? Di chi? E a chi diretto? Io non avevo conoscenze; e i vari studiosi locali che avevo avvicinato non avrebbero mai osato mandarmi appuntamenti dentro il guscio di un uovo! Pensai ad una tresca della ragazza. E stimai che fosse dovere avvertire la madre. Attesi il suo

ritorno a casa dal mercato, dove comprava e rivendeva, e con assoluta sincerità le dissi che avevo fatto colazione con un uovo solo, perché il contenuto del secondo non era assolutamente commestibile... E le mostrai il foglietto.

La buona donna cadde dalle nuvole; scartò subito l'ipotesi della figlia; e i suoi sospetti caddero piuttosto sul marito. «Lo sorvegliero», disse.

Ma al ritorno del marito, anche questi sospetti caddero. Il buon uo-

mo amava, sì, stare al caffè tutto il giorno. Ma la sera alle 9 rincasava e non usciva più. Quella sera avrebbe fatto come sempre; e alle 9,30 si sarebbe incamminato verso il letto. Piuttosto — egli ammise di avere degli avversari politici e quel messaggio poteva essere l'avviso di un attentato. Sua moglie scrollò energicamente le spalle. Ma che avversari politici! Per avere degli avversari, in politica, si devono avere delle opinioni. E suo marito aveva soltanto le opinioni dei giornali che leggeva; i quali erano di così disparate tendenze, che a fine giornata egli aveva soltanto una gran confusione nella testa.

Ma piuttosto, com'era entrato quell'uovo in casa? La padrona usava comprare al mercato le uova a dozzine; quella mattina aveva lasciato il paniere delle uova nell'ingresso della casa per una mezz'ora. La porta rimaneva sempre aperta; entravano ed uscivano gli altri inquilini. Può darsi che fosse avvenuto uno sbaglio. Che il biglietto fosse diretto ad altri. O anche un qualche scherzo... La giornata passò tuttavia un po' nervosamente. Al tramonto i miei padroni erano tutti e tre in casa; si udivano lamentosi ululi delle sirene nel porto e le strida dei gabbiani che volavano bassi. Passarono gli ultimi carretti, le ultime biciclette. Passarono anche gli ultimi pescatori avviati verso le loro barche per la pesca notturna. La più eccitata mi sembrò la ragazza. L'anonimo appuntamento non era per lei, assolutamente. Ma la sua giovanile curiosità la sospingeva a voler chiarire il mistero. Suonarono le otto e trenta, le nove e finalmente le nove e trenta. Il padrone era più che mai convinto che si trattasse di un attentato, a lui diretto e alla sua casa. «Ma chi vuoi che ti faccia un attentato? E ti pare che ti avrebbero preavvisato?». «Per lealtà! — disse il padrone — Noi bretoni siamo leali anche in politica».

Era vanto affacciati al terrazzo di legno sulla strada scarsamente illuminata. L'aria bruna odorava di mare, di pesce e di pini. A un trat-

to dal basso venne su un fischietto: proprio a quell'ora, dopo un giornata di attesa, suonò misterioso e inquietante. Tacevamo, guardando giù, nell'ombra della strada. Il fischietto risuonò ancora più insistente. Intravedemmo un'ombra aitan-te di una figura giovanile, con i vasti pantaloni dei bretoni, probabilmente un pescatore vestito da festa, stretta la vita sottile con la alta fascia di lana. La ragazza si protese inquieta; poi scattò e di corsa scese nella strada, andando sicura verso quell'ombra. «Era dunque per lei l'appuntamento!», si disse la madre, sorpresa e angosciata. Il padre si alzò e stava per scendere anch'egli, quando vedemmo la ragazza staccarsi dall'ombra e tornare verso casa. Tornò sul terrazzo sorridente. «Tutto a posto! Che stupidi!», disse.

E raccontò quel che sapeva. Una sua amica del piano superiore era fidanzata con un bravo giovane, pescatore di sardine; non avevano ancora parlato con i loro genitori di quella loro promessa; ma lo avrebbero fatto presto e si sarebbero sposati. Quella sera sarebbe stato forse il loro ultimo incontro clandestino. Il giovanotto le aveva mandato quel messaggio segreto usando un mezzo consueto; ma, per un disguido, il biglietto era finito



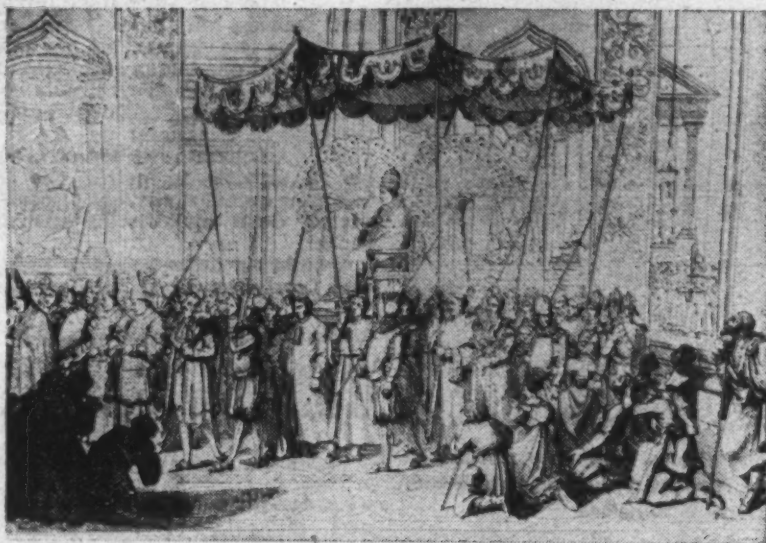
La mia padrona di casa era una tipica massaiia bretonne e trafficava tutta la mattina al mercato...

nel mio tegamino... La ragazza, non avendolo ricevuto, era uscita con i suoi genitori, per andare a veglia presso una famiglia amica. Il giovanotto stava già per disperarsi, quando la mia padroncina, con intuito tutto femminile, aveva messo a posto la situazione...

«E che gli avete detto?», domandai.

«Gli ho detto che un'altra volta usi dei messaggi più sicuri! Ma ormai credo che non ce ne sarà più bisogno. Domani salirà le scale di casa... e lei non avrà più sorprese con le uova della sua colazione!»

## Storia degli Anni Santi (22)



La fisionomia dell'Anno Santo 1725 è particolarmente legata alla personalità di Papa Benedetto XIII. Domenicano rigido e austero dirigeva la Chiesa di Pietro con ogni sollecitudine, difendendo la vanità e dalle frivolezze del secolo. La ricorrenza dell'Anno Santo gli porse l'occasione di sollecitare le folle verso questi ideali, che informarono costantemente la sua vita. Infatti egli riuscì come annota il Bandini — ad «intonare con austera devozione la solennità dei riti», ad eliminare per quell'anno ogni sorta di divertimenti profani, anche durante il carnevale, a proibire spettacoli pubblici e persino il giuoco del lotto. Volle che nelle chiese di Roma fossero predicate le Missioni e celebrate le Quarant'ore. Partecipò egli stesso a queste funzioni celebrando e confessando come un semplice sacerdote, viaggiando in modeste carrozze da un Ospizio all'altro dei pellegrini, ritirandosi lungamente in preghiera e in santi esercizi.

Se Benedetto XIII edificò i fedeli con la santità della sua vita ed in ciò le cronache gli fanno lode, non altrettanto seppe accontentare letterati e artisti, che rimproverarono al Pontefice, e ancor oggi rimproverano, gravi oltraggi alle Muse e all'Arte.

Si morì che il Papa fosse lì per deturpare le stanze di Raf-

faello affidando a un pittorucolo l'incarico di sostituire gli affreschi del grande urbinato con altrettanti dipinti tratti dalle «istorie» della Vergine. Ma a voler essere sinceri, non esistono prove che confermino tali sospetti. Ciò che si può rimproverare al Pontefice è d'aver contribuito con la sua autorità alla incoronazione di quel tale cavalier Perfetti, pisano, che non si vergognò, in Campidoglio, di cingere il lauro, un tempo riservato alla nobile fronte di Francesco Petrarca. La cerimonia avvenne nel bel mezzo dell'Anno Santo e fu di scandalo a principi e letterati. Con queste parole ci venne tramandata da un Diario dell'epoca:

«...il 19 maggio... domenica ad ore 21, vestito in abito nero ci città con sopravveste lunga di damasco nero a guisa di Toga, accompagnato da cinque sigg. Cavalieri Romani deputati del Senato e Conservatori di Roma... venne il detto cav. Perfetti posto in carrozza del Senato, che, seguita da due carrozze del medesimo Senato e da moltissime altre di vari Signori e

Cavalieri, precedendo i Fedeli del Senato suddetto, avviò verso il Campidoglio a' piedi del quale, smontando tutti, stavano la Guardia Svizzera con loro alabarde e i Capitani dei 14 Rioni con i loro bastoni figuranti gli antichi Littori... e qui il meschin poeta venne laureato.

Un altro poeta, Vincenzo da Filicaja, Senatore ed Accademico della Crusca, aveva composto per questo Anno Santo una lauda «da cantarsi dai fratelli della Compagnia di S. Benedetto di Firenze nell'andare a Roma».

Una lauda divisa in cinque tempi, da cantarsi, secondo quanto precisavano le intestazioni, ogni giornata di viaggio «Nell'apparir dell'alba», «A levata di sole», «Innanzi desinare», «Dopo desinare». La quinta canzone era riservata invece «Nel giorno che Roma si scopre».

«Quanto più a Dio s'accosta l'anima pellegrina tanto più ancor si scosta dal frate e basso e più si purga e affina».

E non godrà l'istessa gran sorte, o che s'appressa a quel Pastor che in terra sostien di Dio le veci e 7 Ciel [disserra?]

Così diceva la canzone, ma il verso, le parole e gli accenti son tali da far rimpiangere le antiche Muse.

**GIOVANNI ROMANINI**  
Ditta fondata nel 1790  
Fornitrice brevettata del Sommi Pontefici da Pio VI a Pio XII felicemente regnante  
**ARREDI SACRI - RICAMI - SETERIE**  
Sartoria per Ecclesiastici  
VIA TORRE MULLINA n. 26 a 30  
(presso Piazza Navona)  
ROMA - Telefono 50.007  
**LA DITTA NON HA SUCCURSALI**



Il padrone trascorreva lunghe ore al Caffè leggendo giornali

## IL RICORDO PIU' ELOQUENTE DELL'ANNO SANTO

È la mirabile immagine del S. Volto di Cristo svelato dalla S. Sindone. Autorità della Chiesa, della scienza, fedeli, tutti riconoscono nel regale mistico volto il **REDENTORE DIVINO**. Splendido esemplare da parete, fotografia da tavolo, imaginette con e senza preghiera e listino si possono avere contrassegno di L. 380. Listino e piccoli saggi con L. 50.

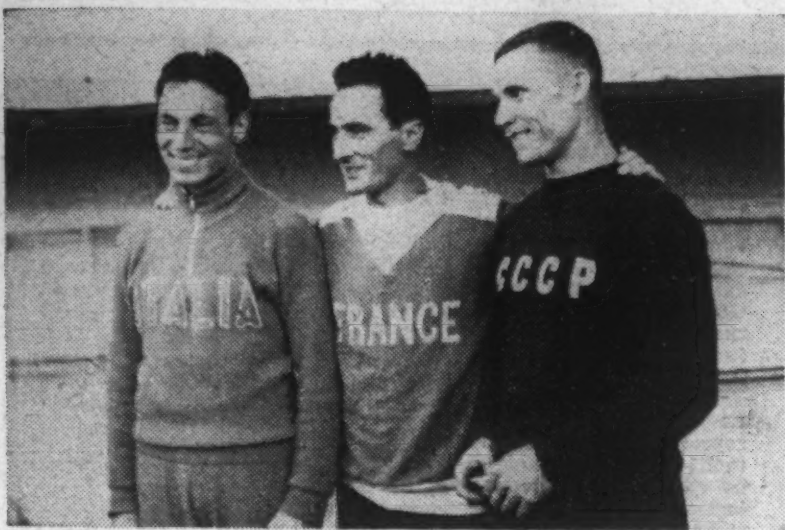
Fotografia Prince Arcivescovile Cav. G. Bruner  
Trento - Via Grazioli, 25

FOGLIANO - Mobili - Stoffe - Tappeti - Tendaggi - Tutto per la Casa in 20 RATE

NAPOLI - MILANO - TORINO - GENOVA  
VARESE - MEDA - CAGLIARI - SASSARI  
REGGIO CAL. - CATANZARO - LECCE



# SPORT



Nelle gare finali dei 100 m. piani, disputate a Bruxelles, il francese Bally s'è aggiudicato il primo posto, seguito dall'italiano Leccese e dal russo Soukhavov.

## I Campionati Europei di Atletica Leggera

Benché in Italia l'atletica non goda della popolarità e non abbia il seguito di altri tipi di sport, come il calcio, il ciclismo, ecc., tuttavia, gli atleti italiani che hanno partecipato ai campionati europei di Bruxelles, hanno conseguito una brillante affermazione, conquistando il quarto posto nella classifica maschile per Nazioni e il quinto, nella graduatoria generale, aggiudicandosi, altresì, tre titoli europei, quello del lancio del disco, quello dei 400 metri a ostacoli e quello della marcia di 50 km. per merito rispettivamente, di Consolini, di Filiput e di Dordoni.

Ed ecco le classifiche dei campionati:

**Maschile:** Francia: punti 79; Svezia: 72; Gran Bretagna: 65; Italia: 57; Finlandia: 48; URSS: 39; Cecoslovacchia: 29.

**Femminile:** URSS: punti 73; Gran Bretagna: 40; Olanda: 30; Francia: 29; Italia: 8; Jugoslavia: 6.

**Graduatoria generale** (risultante dalla somma dei punti conquistati nelle gare maschili e femminili): URSS: punti 112; Francia: 108; Gran Bretagna: 105; Svezia: 76; Italia: 65.

Come si vede, per merito delle atlete sovietiche l'URSS ha ottenuto di strettissima misura — appena 4 punti — il primo posto nella graduatoria generale; quanto agli atleti, bisogna dire che i campioni progressisti non hanno fatto una figura troppo brillante avendo totalizzato 39 punti, contro 79 ottenuti dai campioni francesi, i 72 degli svedesi; i 65 degli inglesi e i 57 degli italiani, tutti appartenenti, com'è noto, a Paesi... arretrati e reazionari.

Commentando la prova degli atleti russi, il *Messaggero di Roma*, ha osservato: «a parte le donne, ci si attendeva di più da un Paese a vasta popolazione che ha impiantato lo sport di massa e che perfino nelle scuole inizia i giovani, attraverso quello che era da noi il "brevetto atletico", alle discipline atletiche... Ma i russi, in fondo, si possono consolare scorrendo le collezioni dei loro giornali: qui possono apprendere che le loro misure sono migliori. Non battevano, secondo le agenzie, un primato al giorno i formidabili atleti russi? E come va che si sono trovati così male pur essendo i campionati in Belgio soltanto europei? Gli è che la propaganda sovietica è compione mondiale nel lancio di... balle».

Quanto all'insuccesso della rappresentanza italiana nelle gare femminili non esitiamo a osservare che, per nostro conto, è preferibile che le donne si affermino brillantemente nel settore della casa e della famiglia piuttosto che in quello dello sport.

### L'ALFA ROMEO NON HA RIVALI

L'atteso confronto fra le «Alfa Romeo 158» e le nuove vetture da corsa inglesi, le tanto decantate «B. R. M.», si è risolto sabato scorso, al Gran Premio di Silverstone, con un nuovo successo delle prime per merito di Farina e di Fangio.

Già al Gran Premio d'Inghilterra.

### Soluzione del Giuoco precedente



ra, le macchine britanniche erano riuscite a compiere un solo giro e qualche cosa di simile si è verificato anche in quello di Silverstone.

Eppure di queste vetture si faceva un gran parlare: progettate dal corridore Raymond Mays, le «B. R. M.» sono state costruite da un consorzio di aziende automobilistiche; sono dotate di un motore a 16 cilindri, disposti a V largo, della cilindrata totale di 1500 cm. che a 11.000 giri al minuto (una velocità di rotazione veramente spaventosa) possono sviluppare una potenza di 400 cavalli.

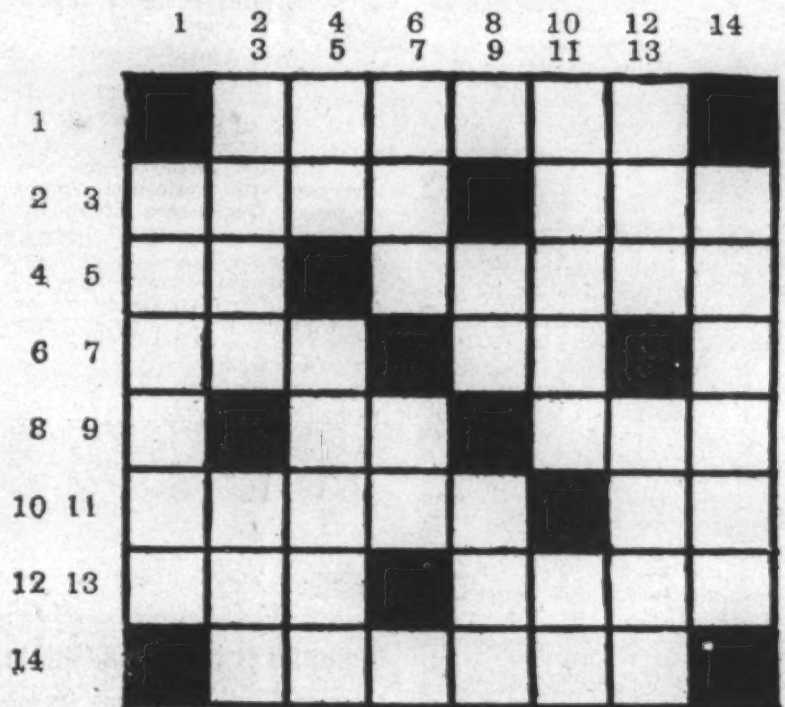
Comunque, i primi due confronti si sono risolti a favore delle macchine italiane; ci sarà il terzo al Gran Premio d'Italia a Monza?

CESARE CARLETTI



**ANCHE SULLA PISTA**  
Mentre Bevilacqua ha conquistato il campionato del mondo sulla pista Coppi sta riprendendo i suoi allenamenti.

## PAROLE INCROCIATE



### ORIZZONTALI

1. Polvere usata dalle donne - 2. Ci vuole un permesso per portarle - 3. Insetto utilissimo e dolce - 4. Regna - 5. Il primo mese di primavera - 6. Oasi e monti del Sahara - 7. Congiunzione disgiuntiva - 8. Articolo interminativo - 9. Ordine di fermarsi - 10. Innalzare la bandiera - 11. Adesso - 12. Richiesta d'aiuto - 13. La bucano le caprette - 14. Frette a ricordo.

### VERTICALI

1. Uno dei tre moschettieri - 2. Fal dal nulla - 3. Una nota musicale - 4. Imperia - 5. Fa rumore dormendo - 6. Famosa quella del Tolomei - 7. Napoli - 8. Bagna la più grande pianura italiana - 9. Hanno compiuto un delitto - 10. Unità di misura inglese - 11. Una volta era Regio Decreto - 12. Hanno miele e cera - 13. Sono parti dell'orecchio - 14. E' un organo degli insetti.

## CINEMA



### CHICAGO, BOLGIA INFERNALE di William Castle

Sulla scorta degli innumerevoli esempi di cinema «giallo» popolare, questo filmetto senza pretese ripete press'a poco l'eterna vicenda dell'innocente ingiustamente perseguitato. Il capro espiatorio, questa volta è un ex-bandito, già biscazziere clandestino d'un certo Lee e da questi cacciato in malo modo per le mire matrimoniali che il mal capitato impiegato nutre nei riguardi della nipote del «capo». Terminata la guerra, il povero ragazzo, più innamorato che mai, torna a Chicago con un anello in tasca, intenzionato a sposare la ragazza anche contro il volere dello zio; la polizia che teme invece una vendetta fa arrestare il giovanotto che a mala pena riesce a convincere il commissario delle buone intenzioni che lo animano. Poi cominciano i guai: Lee è trovato assassinato dalla nipote e la polizia arresta il nostro eroe, perché trovato svenuto in un giardino con in tasca la rivoltella del reato. Naturalmente il giovanotto, con l'aiuto di una bionda e brava maestrina, riesce a fuggire e in un drammatico susseguirsi di inseguimenti, lotte e corse in auto, identifica il vero colpevole e scopre nello stesso tempo la complicità nell'affare della sua fidanzata, la nipote dell'ucciso. Per fortuna la maestrina è lì a consolare l'afflitto ragazzo e tutto, come di concreto, finisce per il meglio. Scott Brady, John Russell, Dorothy Hart e Peggy Dow sono i volenterosi interpreti della storiella. C. C. C. adulti.

### MIA FIGLIA JOY di Gregory Ratoff

Secondo il suo stile romantico-popolare, sempre di pessimo gusto e spesso immorale, Gregory Ratoff ha imbastito un film stupido e pretenzioso, cui manca persino il pregio della brevità.

Joy, è l'adorata figlia di un finanziere megalomane; l'uomo sogna infatti, attraverso il possesso di miniere d'un materiale sconosciuto, il dominio del mondo, e ciò per rendere la figlia completamente felice. Questa, al contrario innamorata di un giornalista povero e per di più contrario alle idee del finanziere, vede frustrato ogni suo tentativo di matrimonio, per cui decide di sposarsi senza il consenso paterno. Il magnate tenta di ostacolare l'unione, e vi riuscirebbe se, nell'estremo tentativo di salvare la felicità dei due, la moglie del finanziere non confessasse al marito che Joy è figlia illegittima. L'uomo impazzisce, si chiude in una stanza dalle grosse inferriate a covare irraggiungibili sogni, di dominio mondiale. Stupidamente immorale, il film non trae alcun beneficio dalla interpretazione intelligente del folto stuolo di interpreti, fra cui Edward G. Robinson, Peggy Cummins e Richard Greene.

C. C. C. escluso.

PIERO REGNOLI

### NOTIZIE MINIME

## OLTRE LA CORTINA DI FERRO

### LA SOLITA PERSECUZIONE VATICANA

In un suo brillante editoriale, il quotidiano comunista albanese «Zeri i Popullit», nel sottolineare «l'ostile attività del Vaticano, nido di spie e di provocatori, fedele protettore di tutte le classi sfruttatrici, contro il nuovo ordine e la nuova vita delle democrazie popolari», così tra l'altro scrive: «Il numero dei preti perseguitati, comunicato dalla radio vaticana, dimostra chiaramente quanto ridicole e infondate siano le notizie diffuse senza vergogna dalla Santa Sede. Fra le diverse cifre il Vaticano comunica che in Albania a 715 ecclesiastici, cioè preti cattolici, sarebbe stato proibito l'esercizio delle loro funzioni. Questa è proprio una notizia idiota, sufficiente a smascherare la propaganda della Santa Sede, dal momento che si sa bene che nel nostro Paese non è mai esistita una persecuzione religiosa. Dal Vaticano non ci si può aspettare altro; ma ciò che assume maggior importanza è un'altra cosa. Chi obbliga il Vaticano a comunicare simili statistiche? A che cosa mira questa propaganda di persecuzione immaginarie dei preti cattolici? La risposta la potrete trovare nei processi dei tribunali del popolo delle democrazie popolari, dove le spie vaticane rendono conto. Così pure nei conventi e nei monasteri, dove si nascondono i depositi di armi e il materiale di propaganda». — I soliti argomenti triti e ritriti, copiati sulla falsariga degli ordini di scuderia provenienti dal Cremlino di Mosca. Ci sembra quasi di leggere l'«Unità». Ma del resto non si tratta che della sua edizione albanese.

### LORO CI CREDONO!

Radio U.R.S.S. ci ha messo al corrente di una inedita e quanto mai interessante notizia: «Una delegazione di poliziotti americani ha visitato il Vaticano ed ha offerto a Pio XII la medaglia di poliziotto di onore di New York e Chicago».

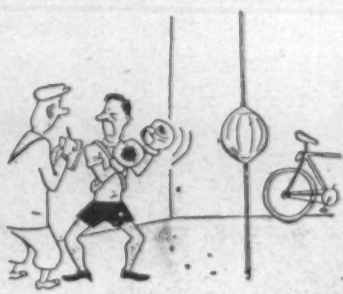
E questo è niente. Il radiocommentatore, bontà sua, ha voluto aggiungere alla notizia, di pura marca Kremlino, un saporito commento di stile analogo. Perfettamente coerente. «Certamente Pio XII — egli ha detto — ancora prima della consegna della medaglia, adempiva generosamente alle sue funzioni di poliziotto; senonché le numerose encicliche con le quali S. Santità si è scagliata contro l'Unione Sovietica, i paesi della nuova democrazia e il movimento dei partigiani della pace, evidentemente non hanno raggiunto lo scopo. Egli ha ora lanciato un'altra scomunica contro tutte le organizzazioni democratiche dei ragazzi e in primo luogo contro l'associazione italiana dei pionieri. L'enciclica papale minaccia di scomunica chiunque educi i bimbi nello spirito del comunismo e del materialismo».

Dunque Pio XII ha intrapreso la campagna contro i bimbi, ha deciso di soffocare il libero pensiero. Ma il campo della pace e della democrazia cresce tranquillamente, nonostante le scomuniche e gli anatemi».

Ogni commento sarebbe superfluo.

EPSILON

### Ridiamo, se è possibile



### ALLENAMENTI DI CICLISTA

— Che cosa fai?  
— Mi sto allenando per il prossimo giro di Francia.



### VARO DIFFICILE

Ovvero il ministro che non ha coraggio di rinunciare ad una buona bottiglia

## CORRIERE letterario

A. M. (Caria)

Forse la Pontificia Commissione Assistenza (Roma, Piazza Cairoli) o il Comitato Centrale della C. R. I. (Via Toscana 12, Roma) potranno darle notizie sui cimiteri di guerra e fornirle eventualmente qualche pubblica che indichi i luoghi dove sono stati eretti. Non conosco pubblicazioni su S. Prudenza. Le segnalo, ad ogni buon fine, «De Simone: Il libro dei Santi» edito recentemente a Milano (Cavallotti, 1950). Sono duemila brevissime biografie ricostruite sul Martirologio romano. Il lavoro non ha certo pretese di carattere critico. E' però una sicura fonte di notizie biografiche.

B. C. (Lirone)

Il Breviario Romano nel testo latino e italiano, già edito dal PP. Benedettini di Finalpia, è infatti esaurito. Non credo sia possibile trovarne copie disponibili. Se qualche lettore me ne offrisse una copia d'occasione gliene darò notizia volentieri.

D. P. (Alfonseine)

Ho inoltrato, come lei desiderava, all'Editore Coletti (Roma, via Santa Caterina da Siena 60) la sua cartolina.

V. G. (Castrovillari)

Crawley-Boewey: Gesù re d'amore è edito dalla Soc. Ed. Vita e Pensiero (Milano, P. S. Ambrogio). La Filotea del Riva (Bergamo, Arti Grafiche) può facilmente trovarla in vendita presso qualunque libreria cattolica.

R. F. (Asti)

La lettura di «La XXV ora» del Gheorghiu (Milano, Bompiani) sarebbe bene riservarla a persone formate e mature di età. Nel romanzo vibrano sentimenti, in fondo, cristiani, e potrà far del bene. Scene di un crudo verismo, a mio avviso, sconsigliano di consentirne la lettura ai giovani. «Salvazione» di Shalom Asch (Milano, Garzanti) può esser letto da tutti; se interesserà, che la sua lettura non mi sembra riesca sempre molto facile. «Il Nazareno», dello stesso autore, è invece da escludere: ispirato com'è a fonti razionalistiche.



# L'osservatore romano della DOMENICA

# FOTOCRONACA



## EUROPA UNITA

Centinaia di giovani abbattendo i confini si sono riuniti in una località d'incrocio delle varie nazioni chiedendo la realizzazione degli Stati Uniti d'Europa. Nel cartello è scritto: « Noi domandiamo la creazione di un parlamento e di un governo europeo ».



## VOLONTARI PER LA COREA



## DENUNCIATI COME CRIMINALI

I comunisti coreani hanno fucilato i prigionieri di guerra americani. Gli americani all'opposto trattano i prigionieri coreani del nord con la più nobile umanità.

Mentre l'offensiva nordista, viene trattenuta dalle forze sudiste e americane, varie nazioni d'Europa, tra cui la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, hanno deciso di inviare uomini e armi per ricacciare l'invasore. A Londra, il Ministero della Guerra ha aperto l'arruolamento di volontari. Sono per lo più ex ufficiali, studenti, operai che si recano nella lontana Corea per ragioni soprattutto ideali come molti patrioti dello scorso secolo che offrivano la loro vita per una nazione che non era la loro.

Nelle foto: 1. Un signore indica gentilmente a un giovane l'ufficio di reclutamento - 2. Un indice teso insegna la via per arrivare al « centro di reclutamento » - 3. Un giovane sta davanti all'impiegato addetto ad espletare tutte le pratiche di Ufficio.



BRUXELLES: Il nuovo re dei Belgi, Baldovino, presta giuramento dinanzi al parlamento dopo la rinuncia del padre Leopoldo al trono.



LONDRA: La principessa Elisabetta ha dato alla luce una bambina. La folla apprende con commossa attenzione la felice notizia.